

L'ILLUSTRAZIONE L'ITALIANA

N. 23

EDIZIONE ITALIANA

6 GIUGNO 1943-XXI

LIRE CINQUE



I poderosi attacchi sovietici alla testa di ponte del Cuban si infrangono contro la strenua resistenza delle truppe germaniche.

"UN CAMPARI"

Nelle carceri sovietiche

— Sciolta la Terza Internazionale, noi però continuiamo a rimanere legati a disposizione della Ghenev.

Bulbitamin D4
 VOI STESSI LA DIFFERENZA

la formula nella migliore Formulazione
 Profumeria e nelle materie
 costituenti in Europa. L'89 per mille

**ISTITUTO
 SCIENTIFICO
 MODERNO**
 Corso Italia, 46
 00187 - ROMA

ACQUISTA LA TUA BULBITAMIN D4

Il padre più progressivo

Stalin: — Nell'U.R.S.S. non esiste nessuna differenza tra gli uomini e le donne.

Soddisfazione alla Casa

— Collo scioglimento
Terza Internazionale
trucchi si può far cre-
la Russia rinuncia a

— Ed è più che ma
con noi plutocratici.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIV**

LA SETTIMANA RADIOFONICA

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 12 giugno 1943 comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ: CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 3 giugno, ore 10: Radio Rurale. — **14,10:** Radio Igea. — **15:** Radio GIL. — **17,30:** Trasmissione per le Forze Armate. — **21,30:** Programma «B», Ugo D'Andrea: «Libri politici», conversazione.

Armata. — 19,30: Radio Sociale. — 14,40: «Le prime del cinema». — 18,30: Radioteatro. — 19,10: Radio Rurale. — 19,35: «Contributi autarchici dell'astefodel», conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio. — 20,40: Programma «A». Trenta minuti nel mondo. — 21,16 (circa): Programma «B». Cofredo Belionci: «Cronache dei libri». — 22,5: Programma «B». Mario Corsi: «La vita teatrale», conversazione.

Martedì 3 giugno, ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. — **14.45:** Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. — **19.15:** Radio Rurale. — **19.55:** Contro l'occidente ». conversazione di Ivon de Begnac. — **20.30:** Nota sugli avvenimenti. — **20.45** (circa): Programma « A ». Voci di città italiane: Pronto! Parla la città di... radiocronaca variata di Franco Cremascoli.

Forze Armate. — 13.30: Radio Sociale. — 14.40: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. — 19.25: Conversazione a cura dell'Ente Recupero Autarchici. — 20.30 (circa): Programma «B». Radio Famiglie. — 21.40: Programma «B». Cronache di guerra da Berlino, di Cesare Rivelli.

Giovedì 19 giugno, ore 11: Radio Scolastica. — 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Per la Donna Italiana. — 12.35: Conversazione artigiana. — 20.30: Nota sugli avvenimenti. — 21.40: Programma «A». «Ulisse e Icaro», conversazione di Francesco Pastonchi per il Centro di Propaganda Aeronautica.

Venerdì 11 giugno, ore 11.30 Trasmissione per le Forze Armate. — 12.30: Radio Sociale. — 16.20: Radio Scuola. — 19.10: Radio Rurale. — 19.25: Trenta minuti nel mondo. — 20.20: Programma «A». Radio Famiglie. — 21.50 (circa): Programma «B». Rodolfo De Matteli: «Aspetti di Venezia», conversazione.

Armate. — 18.30: Radio Gili. — 19.30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Notizie per tutte le categorie. — 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Nota sugli avvenimenti. — 21.10 (circa): Programma «A». Arnaldo Boccelli: «Scrittori d'oggi». Riccardo Bacchelli: «Consigli».

LIRICA: OPERE E MUSICHE TEATRALI


Lunedì 7 giugno, ore 20,40: Programma «B». Stagione Lirica dell'Elia: «Otello». Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Aureliano Pertile, Armando Borgioli, Gino De Simone, Cesare Masini Sordi, Giulio Tomez, Enzo Titta, Carlo Platania, Gabriella Gatti, Ada Landi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Mae-

Sabato 12 giugno, ore 20.40 (circa): Programma « A », Stagione Lirica dell'Elar: « Andrea Chénier », Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano. Interpreti: Galliano Masini, Armando Borgioli, Ada Landi, Adriana Guerrini, Maria Huder, Gino Conti, Alessio Soley, Cesare Masini Sperti, Nicola Racoschi, Luigi Mingoli. Dirige l'autore, Mae-

CONCERTI: SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 6 giugno, ore 21: Programma «B». Trasmissione da Cremona: Concerto celebrativo nel terzo centenario della morte di Claudio Monteverdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Achille Consoli. Orchestra e coro del Teatro della Scala di Milano. — 31.88: Program-



 *Profumo*
Lanson *di Classe*
Il Segno della signora
LANGSDORFF & CO-BERLINO-GERMANIA

INCHIOSTRO
Pelikan
MILANO
la voce del vostro pensiero

TITOLI NOBILIARI
ISTITUTO ARALDICO
CONTE PIERO GUELFU CAMAJANI
FIRENZE VIA BENEDETTO CASTELLI 19-21-23 TEL.20.335
UFFICI IN ROMA E MILANO

PASTINA GLUTINATA
BERTAGNI
SOC. AN. PASTIFICIO BERTAGNI BOLOGNA

ma «A». Concerto sinfonico diretto dal maestro o

Mercoledì 11 giugno, ore 19.45 (circa): Programma: 1. *Il* *Giulio Cesare* di Giuseppe Verdi (con la regia di Michele Campanella e musiche composte dagli soprano Alessandra Gagliardi, dal violoncellista Nerio Brunelli e dal pianista Giorgio Napolitano); 2. *Programma A*, *Tramonto sulla Salsola* di Nicola Piccinni; 3. *Programma B*, *Tramonto sulla Salsola* di Nicola Piccinni; 4. *Tramonto sulla Salsola* di Nicola Piccinni (con la regia di Vito).

Giovedì 12 giugno, ore 19.45: Programma: *A*, *Concerto per violoncello e orchestra* di Luigi Boccherini; *B*, *Concerto per violoncello e orchestra* di Luigi Boccherini.

Venerdì 13 giugno, ore 19.45: Programma: *B*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *C*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *D*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma).

Sabato 14 giugno, ore 19.45: Programma: *A*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *B*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *C*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *D*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma).

Domenica 15 giugno, ore 19.45: Programma: *A*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *B*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *C*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma); *D*, *Stagione Sinfonica dell'Elar: "Le Stagioni"* di Oratorio di Giuseppe Verdi (con la regia di Giuseppe Haydn, interpreti: Luciano Neri, Gabriella Gatti, e il Coro di Cantori della Basilica di San Giovanni Evangelista di Roma).

PROSA: COMMEDIE E RADIOCOMMEDIA

Domenica 6 giugno, ore 10.30: Programma «B». «*Principessa lontana*».
Mercoledì 9 giugno, ore 21.5: Programma «A». «*Centoventi*». Tre atti di Massimo Bontempelli (novità).
Giovedì 10 giugno, ore 21.30: Programma «B». «*Sorelle del povero*». Un atto di Alfredo Testoni.
Venerdì 11 giugno, ore 21.35: Programma «A». «*Il figlio d'arte*». Due atti di Massimo Bontempelli.

VARIETÀ: OPERETTE. RIVISTE. CORI E BANDE

Domenica 6 giugno, ore 10.20: Programma «A». Colonne sonore. Canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal maestro Petralia. — **10.50:** Programma «A». Musiche operettistiche dirette dal maestro Gallina. — **11.25:** Programma «A». Orchestra diretta dal maestro Rizza. — **Ore 12:** Programma «B». Orchestra Armonica.

Lunedì 7 giugno, ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia... - 13.35 (circa): Programma «B». Orchestra Armonia diretta dal maestro Segurini... - Ore 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza... - 21.5: Programma «A». Orchestra classica diretta dal maestro Manno... - 21.45: Programma «A». «I due amici». Commedia musicale in due tempi di Lorenzo Gaudino. Orchestra diretta dal maestro Rizza.

Martedì 21 maggio, ore 12.10 (circa): Programma: «B. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza». — **Programma: «A.», Musica»** brillanti dirette dal maestro Gallino. — **Programma: «R.»** «La bella in maschera». — **Radio commedia di Alessandro De Stefani** Musica di Giovanni D'Anzi incisa radiofonica. — **Programma: «A.», Orchestra della canzone diretta dal maestro...**

Marcellini 3 cinema, ore 22.30 (edica): Programma
Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Scordil
21.5: Programma «B». Musica brillante diretta
maestro Patella. — 22.30: Programma «B». Can
in voce dirette dal maestro Zeme. — Ore 22.15:
Programma «R». Orchestra classica diretta dal maestro

Canzoni in voga diretta dal maestro Zema - 13.35: Programma «A». Trasmissione della Germania. - 14.00: Programma «A». Il libro del giorno. Teatrini di Valand. - 21.35: Programma «B». Orchestra Filarmonica diretta dal maestro Rizzuto. - 22.10: Programma «B». Fantasia del mare di Giuseppe Pettinato diretta dall'Autore.

Venerdì 11 marzo ore 12.15 (circa): Programma «A»
Musica per orchestra diretta dal maestro Gollino.
14.30: Programma «A». Il convento della radio.
Musica della canzone diretta dal maestro Anselmi.
16.30: Programma «B». Canoni in voce diretti dal
maestro Zema. — 18.15: Programma «A». Rincari e
orchestra «Armonia» diretta dal maestro Scandini.
19.15: Programma «A». Canoni in voce diretti dal

Sabato 12 giugno, ore 18.18 (circa): Programma « B ». Banda del R.R. C.R. diretta dal maestro Luigi Cironi.

Ore 14.15: Orchestre. Cetra diretta dal maestro Giuseppe Bazzani. Programma « B ». Musica da film.

Ore 16.45 (circa): Orchestre. Cetra diretta dal maestro Bazzani. Programma « B ». Musica da film.

Ore 19.15 (circa): Orchestre. Cetra diretta dal maestro Bazzani. Programma « B ». Musica da film.

Ore 21.35 (circa): Programma « B ». Orchestra diretta dal maestro Bazzani.



SAFILO

PIEVE DI CADORE

**LA MARCA UNIVERSALMENTE
CONOSCIUTA E PREFERITA**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

- SPECTATOR: La guerra e la missione dell'Italia.
 MARIO APPELIUS: Spettroscopia del conflitto.
 AMEDEO TOSTI: Verso un nuovo ciclo operativo.
 ARNALDO CAPPELLINI: Mestizia delle città di cartapesta.
 GIOVANNI BIADENE: Mostre d'arte romane.
 La tutela fascista della famiglia.
 RENZO BERTONI: Paese di Titta Rosa.
 MARCO RAMPERTI: Storia naturale.
 G. NICODEMI: Ferruccio Vecchi scultore.
 GILBERTO LOVERSO: 14° nota di teatro.
 CARLO A. FELICE: Uomini donne e fantasmi.
 BRUNO CORRA: Gli amanti crudeli (romanzo).
 ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia. Anno L. 326 - Semestre L. 158 - Trimestre L. 79 - Altri Paesi: Anno L. 339 - Semestre L. 168 - Trimestre L. 85 - C/C Postale N. 318.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la E. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 18 - Galleria Vittorio Emanuele 18-20, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE - Milano, Via Palermo 18
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.756 - 17.757 - 18.851. -
 Concessionaria esclusiva della pubblicità: UNIONE PUBBLICITA' ITALIA-
 NA S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.491
 al 12.497 e sue succursali.



Cinzano
 RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE

DAL 1780
SAPONE
OXI-BANFI
 ALL'OSSIGENO
 ACHILLE BANFI S.A.
 MILANO

SENO
 Rassodato - sviluppato - seducente
 si ottiene con la
NUOVA CREMA ARNA
 A BASE D'ORMONI
 Meraviglioso prodotto che vi darà le più
 grandi soddisfazioni rendendovi attraenti
 In vendita a L. 18,50 presso le Profumerie e Far-
 macie oppure vaglia a 3RF - Via Legnane 57 Milano



Fotocolors Alfieri & Lazzarini

YAGO TEL. 26 OVADA
DEMOLIZIONI-VENDITE-RICAMBI-AUTO

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

• Poiché l'I.R.C.E. (Istituto delle Relazioni col Estero) svolge la sua attività a fianco di quella diplomatica, segnaliamo in questa rubrica l'importante relazione che il ministro della Cultura Eze. Polverelli, alla presenza di alte personalità della politica, della diplomazia, della propaganda, ha fatto sul lavoro svolto da questa istituzione in questi ultimi mesi. Diffusione della lingua italiana oltre frontiera, conoscenza all'estero di tutti i Codici Mussoliniani, diffusione di collana di volumi per la difesa dei nostri primati scientifici e culturali, esportazione dei nostri libri, periodici e giornali fanno parte dell'azione che l'I.R.C.E. svolge con inesaurito fervore nell'attuale duro periodo bellico, a testimonianza che l'Italia Fascista non trascura, anche in piena guerra, le forze dello spirito e della cultura. Il ministro Polverelli, che è anche Presidente dell'I.R.C.E., dopo di aver ricordato l'opera del suo predecessore Eze. Pavolini, ha messo in rilievo l'attività eccezionale del Vicepresidente senatore Balbino Giulliano e del Direttore dott. Luciano De Feo.

• L'Ambasciatore del Reich, von Mackensen, il quale, insieme col nostro Ministro della Cultura, ha assunto il patronato della mostra germanica di bianco e nero alla Galleria di Roma, all'inaugurazione della mostra, dopo il discorso dell'Eze. Polverelli, ha preso le parole per rilevare il significato di questa manifestazione artistica e la cordiale cameraticcia collaborazione che gli artisti germanici hanno sempre ricevuto dagli artisti italiani e, in riconoscimento dei meriti acquistati con la sua lunga e appassionata attività di animatore del Führer, al con. naz. Di Maresca presidente della Confederazione Proletari e Artisti, le insegne della croce al merito dell'Ordine dell'Aquila Germanica.

• In occasione della celebrazione dell'annuale dell'indipendenza dell'Argentina, la nazione italiana, che per tante ragioni è vicina a quella nazione americana, ha partecipato con schietto cuore alla sua festa. Gezosa custode della sua indipendenza, l'Argentina, sotto la guida del suo Presidente, Ramon Castillo, affronta con nobile fermezza in questa guerra le manovre pretese dei democrazie anglosassoni, ferma nel suo proposito di non tagliare i ponti col'Europa e di rimanere patrono dei suoi destini. L'Italia, con messaggi al Presidente e con schiette manifestazioni giornalistiche, ha invitato alla nazione amica fervidi voti per il suo progresso e l'inalterabile cordialità di rapporti fra i due Paesi.

• Si ha da Tokio che il R. Ambasciatore d'Italia, accompagnato dall'Addetto navale, si è recato al Ministero della Marina dove è stato ricevuto dal Ministro Shimada al quale ha comunicato l'alta decorazione militare che la Maestà del Re Imperatore ha concesso al Grande Ammiraglio Yamamoto. L'Ambasciatore ha espresso quindi a nome del Duce il vivo sentimento di cortaggio per il lutto della Marina imperiale nipponica. Il Ministro Shimada ha espresso al rappresentante dell'Italia la gratitudine della Marina giapponese. Il nostro Ambasciatore si è recato poi a rendere omaggio alla salma del Grande Ammiraglio nella camera ardente allestita al Circolo della Marina.

NOTIZIARIO VATICANO

• Oltre tre ore è durata l'ultima udienza del mercoledì concessa da Pio XII dove non convenuti gruppi numerosissimi di militari, di fertili oltre cinquante coppie di sposi; gruppi di piccoli che avevano fatto la prima Comunione e rappresentanti di istituti religiosi. Ha poi ricevuto in un giorno successivo forti gruppi di pellegrini provenienti dalla Liguria e dalle Puglie.

• Il due giugno ricorrendo il suo genellaro - S. Eugenio - il Papa ha ricevuto in udienza i Cardinali e i componenti la Curia Societas e laica per la presentazione degli auguri. Numerosi telegrammi benauguranti sono pervenuti da ogni parte.

• È stato nominato sottosegretario alla Congregazione del Cerimoniale mon. Enrico Dante già sostituto al Riti e viceprefetto della Cerimonia Pontificia.

• Il Rettor Maggiore dei Salesiani don Pietro Risoldone ha celebrato il 27 maggio la messa giubilare ricordando la sua prima messa del 27 maggio 1911. Il Papa gli ha fatto pervenire una lettera congratulatoria e benaugurante che gli è stata consegnata a Torino nella sede del Capitolo dove è stata ricordata con una messa solenne e con una riuiscitissima accademia la fausta data.

• Nella più stretta intimità il Papa ha conferito il battesimo al figlio del nipote principe Giulio Pacelli cui è stato imposto il nome di Eugenio. Erano presenti il padre e i genitori della madre signora Piers Paccelli.

• Il Papa ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore di Germania presso

BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

la Santa Sede Diego von Bergen con la famiglia. A Roma dal 1926, da quando cioè venne istituita l'ambasciata presso la S. Sede - cui corrispose la istituzione della Nunziatura Apostolica di Berlino di cui fu primo titolare il Card. Pacelli - era il Decano del Corpo Diplomatico accreditato presso il Vaticano.

• Si è riunita nel Palazzo Apostolico Vaticano la Congregazione dei Riti per discutere delle virtù del benedettino don Placido Riccardi, nato a Trevi nel 1844 morto a Roma nel 1911 che esercitò per lunghi anni il sacro ministero nell'abbazia di Farfa dove ora riposa la salma.

• Nel palazzo delle Congregazioni di San Callisto fatto costruire da Pio XI per accogliere diversi dicasteri ecclesiastici e che lo stesso Pio XI inaugurava il 22 maggio 1926, lunedì è stato inaugurato un grande monumento in marmo a ricordare al posteri la munificenza del grande Pontefice. Erano presenti tutti i Cardinali di Curia, le alte cariche ecclesiastiche e laiche del Vaticano numerosissime personalità di Roma e una larga rappresentanza di Milano. Ha pronunciato il discorso inaugurale il Cardinale Decano Granito di Belmonte. Il monumento, dello scultore Edoardo Rubino, è stato molto ammirato.

SPORT

• O. N. Dopelavoro. Il 13 giugno a Roccaraso sono la data e la località scelta per la disputa del Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna, al quale è già assicurata la partecipazione di squadre di tutte le province ultimato e il percorso scelto è il seguente: Roccaraso, Tre Ciochi, Campitelli, Piano Ardemagna, Vallone del Macchio-

no, Pratello, Cressarona, Pratello campo di tiro, strada nazionale di Roccaraso. Si tratta di 30 chilometri di percorso vario il cui distilivo massimo è di 202 metri.

• Atletica pesante. Trento è stata scelta quale sede di due importanti manifestazioni nazionali. Si tratta della disputa delle finali del campionato nazionale di giudo dei Vigili del Fuoco che si effettueranno nella palestra dell'8° Corpo e di una riunione di atle-

tica pesante con la partecipazione di tutti i campioni nazionali.

Mentre le finali di giudo si avranno presumibilmente nel mese di settembre, la riunione di atletica pesante, comprendente lotta greco-romana, lotta libera, giudo, sollevamento pesi, avrà luogo in Piazza Littorio domenica 13 luglio.

• Pugilato. È stata scelta Udine quale sede del Trofeo Novati, che fra altro è valido per il Campionato nazionale della GIL.

— Bondavalli si prepara a misurarsi con Bellucci. L'incontro avrà luogo il 13 giugno, a Macerata.

— Sono in corso trattative per una rivincita Felice-M. Palermo. I due forti pugili si sono recentemente incontrati a Treviso, e al termine di un aspro quanto brillante combattimento, M. Palermo cavallierosamente riconosceva la superiorità dell'avversario, sollevandone il braccio, prima di conoscere il verdetto arbitrale.

— Il programma di Luigi Musina è stato precisato come segue dal suo procuratore: difendere contro chiunque il titolo di campione d'Europa dai medio-massimi disputare il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi; rassicurare al titolo europeo dei pesi massimi e concedere la rivincita a Martin.

• Calcio. La presidenza della F. I. O. C. ha preso



APEROL

APERITIVO REGOLATORE della DIGESTIONE

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

APEROL

APERITIVO DISSETANTE

Industria Liquori e Sciroppi di Lusso S. A. F.^{LU} BARBIERI - Padova



BANCA DI ROMA

LA FILIALE DI MILANO

BANCO DI ROMA

Banca di interesse nazionale Società per azioni - Capitale e riserva L. 164.000.000

Sede sociale e Direzione Centrale in Roma

Anno di fondazione 1880

214 Filiali

Filiazione in FRANCIA: BANCO DI ROMA (France)

con filiali a PARIGI ed a LIONE



in città
ai monti
al mare

un
occhiale

Persol

difesa
degli occhi
eleganza
distinguono

in vendita presso
i migliori ottici
a TORINO da Berry

Via Roma, 55.

In questa la possibilità di concedere il passaggio alle squadre italiane di giocatori appartenenti ad altre nazioni amiche, con particolare riguardo ai calciatori di alcuni centri croati. È quindi probabile che nella stagione prossima le maggiori squadre italiane abbiano a rinforzare le proprie file con parecchi giocatori di fama internazionale. Praticamente la Fiorentina si è già procurata il « nazionale » croato Čokcheva, ottimo terzino e adatto al « sistema ».

— Il campionato nazionale di serie A è sempre in sospeso per quanto riguarda la classifica di coda, non essendosi ancora giocata la partita Venezia-Bari. Ora il Venezia corre il rischio di essere escluso dalla massima competizione nazionale, mentre ha disputato la finalissima della Coppa Italia, contro il Torino.


• **Varie.** Le gare del prossimo Campionato del Mare di canottaggio, anch'esse riservate ai vogatori e non classificati, vengono, in via eccezionale per il periodo della guerra, aperte anche agli « juniores », rimanendo per ferma la disposizione che ad esso non potrà partecipare il vincitore dello stesso campionato negli anni precedenti.

— I dati del primo semestre di attività della pallanuoto rispecchiano il lavoro metodico e costante finora svolto, tanto al centro come alla periferia. Circa settanta società affiliate, oltre duecento adesioni di massima, una centuria di licenziati al corso arbitri e parecchie centinaia di atleti regolarmente tesserati, oltre a settanta fiduciosi provinciali in carica.

— La razza del Soldo, ha iscritto alle prove ippiche internazionali di Vienna i seguenti cavalli. Gran Premio di Vienna (marchi 194.00, n. 3469) 19 agosto: Hasan e Bolta; Austria-Preis (marchi 50.000, n. 1299) 10 ottobre: Tolosino, Chim-romante, Sonetto, Sargente e Birca.

MUSICA

• La guerra non ha portato gravi perturbamenti nel campo delle arti, e particolarmente nel settore musicale. Nei primi cinque mesi dell'anno XXI si sono svolte in Italia tre stagioni liriche, con 1.209 spettacoli. In tali stagioni sono state rappresentate 7 opere nuovissime, 68 opere contemporanee, 793 opere di repertorio, e opere straniero. Sempre quest'anno si sono avuti i « debuti » teatrali, nella misura di 17 spettacoli lirici in città principali e 9 spettacoli lirici in provincia; oltre a 29 spettacoli di prosa.



Lettere d'amore perdute

Si possono perdere le lettere d'amore. I biglietti della lotteria no, perché possono farti milionario. Acquistando un blocchetto di 10 biglietti per 100 lire, guadagni subito 20 lire e moltiplichi per 10 le tue possibilità di vincere qualche milione. Acquista subito un blocchetto oppure qualche biglietto.

LOTTERIA di MERANO

I blocchetti sono in vendita soltanto presso le Intendenze di Finanza dei 94 capoluoghi di provincia e presso l'ispettorato Generale Loto e Lotterie a Roma (Via Regina Elena 47). Per riceverli franco domicilio raccomandati spedire L. 100 più L. 1.75 per spese postali.

• Una nuova Cantata per piccola orchestra a coro, dal titolo *Palomina la mima*, del maestro Gian Francesco Malipiero è stata eseguita per la prima volta a Padova in occasione delle feste centenario di quella Università. La Cantata, composta espressamente per tale celebrazione, è stata diretta dal maestro Nino Sanzogno, e per i cori dal maestro Sante Zanoni. All'esecuzione ha assistito anche l'Eccellenza Biggini Minelli dell'« Educazione Nazionale ». Il maestro Malipiero è stato molto festeggiato per questa sua nuova composizione.

• È andata in scena al Teatro Regio di Parma la Traviata di Verdi, diretta dal maestro Tullio Serafin, con due interpreti d'eccezione: Beniamino Gigli e sua figlia Nina Lorenzoni-Gigli. Il successo è stato vivissimo; circa trenta chiamate e Gigli, alla figlia, al berto Mascherini e al maestro Serafin. Dopo il secondo atto i consensi hanno raggiunto la fase più acuta. Nella sala era Nienna Storchio, che ha completato lo studio interpretativo alla nuova Violetta.

• Il maestro Edebrando Pizzetti, Accademico d'Italia, sta scrivendo una serie di variazioni per pianoforte che si intitoleranno Canzoni di risorgimento, ed un Concerto per violino e orchestra, oltre a due composizioni corali: tutte per le Edizioni Savini Zerboni di Milano.

• La nuova opera di Gian Francesco Malipiero *La vita è sogno* andrà per la prima volta in scena il 16 giugno al Teatro di Stato di Breslavia. Il maestro Malipiero ha ricevuto egli stesso il libretto dalla celebre commedia spagnola di Calderon de la Barca, rivedendone la vicenda tre anni. L'esecuzione di quest'opera sarà affidata ad un direttore d'orchestra e ad artisti tedeschi. Il compositore veneziano assisterà alla rappresentazione.

• Il Pontificio Istituto di Musica Sacra pubblica l'annuario relativo all'anno accademico 1941-42. Poiché tale Istituto ha carattere internazionale e poiché il suo fine, oltre quello di insegnare la musica sacra nei suoi rami principali, secondo il *Motu Proprio* di Pio X, sta nel promuovere lo studio di tutto ciò che si riferisce alla storia, alla critica e allo sviluppo delle diverse forme musicali nella Chiesa universale, tirar le somme dopo la severa attività di un anno scolastico è cosa non soltanto utile, ma anche di grande interesse. La parte più interessante certamente è quella che

(Continua a pag. 23)



Delle Belle Assorbenti

PER LA DONNA
PER BAMBO

MANIFATTURA ARTICOLI IGIENICI

AMMINISTRAZIONE • MILANO VIA S. BATTISTA VICO 32 • MANIFATTURA • CARTIERA ARENZANO



ROSSO PER LABBRA

Vioery

PRODOTTI DI BELLEZZA

SA. ITALIANO - BOLOGNA



Disegno di F. Bianchi. Uff. Prop. di V. Enrie

Una velatura di buona cipria
rende l'epidermide vellutata
come i petali d'un fiore e dona
morbidezza alle linee del viso

CIPRIA-CREMA GARDENIA



M. D. P. M. me

La Cipria Gardenia è una vera e propria crema
polverizzata composta di otto sostanze naturali
rese impalpabili. Aderisce perfettamente, ha un
profumo delizioso. Dodici tinte per dodici tipi.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 23
6 GIUGNO 1943-KXI



Una visione dell'incursione nemica su Livorno. Lo sgombero delle macerie dell'Asilo Infantile delle Piole della Provvidenza, in una zona della città che si trova ben lontana da ogni obiettivo di interesse militare. L'edificio è stato colpito in pieno da una bomba di grosso calibro. Molti bambini e alcune suore dell'Asilo sono rimasti uccisi o feriti.

GUERRA E LA MISSIONE DELL'ITALIA

TRE anni or sono, il 10 giugno, dall'alto del balcone di Palazzo Venezia, il Duce annunciava al mondo l'entrata in guerra dell'Italia. Data solenne, quanto pochissime altre nel corso millenario della nostra unica storia.

Tre anni. Le vicende belliche hanno subito oscillazioni e alternative, che la famiglia italiana, tutta solidale e concorde intorno al Condottiero, ha seguito con ansietà, serena, incommutabile, senza dubitare mai della giustizia della sua causa e della sua causa. In questi tre anni, la nostra prova sarebbe stata dura, in qualche momento letteralmente lacerante. Non avete, forse, con animo spento, ammirato il Duce, che la lotta gigantesca per la libertà e per la giustizia di tutti i popoli, per la libertà di tutti i continenti? E non avete fatto appello col suo motto sovrano, alle forze più intime della nostra tradizione e della nostra civiltà, perché si rispondesse con dignità, con fermezza, con inestinguibile appello del destino? Un popolo di 45 milioni di anime, con il nome di Duce, ha saputo dare un esempio di eroismo e di sacrificio.

Questa la ragione profonda, insuperabile, indistruttibile, che ha portato il popolo italiano a scendere in campo in pace, inaudibile solidarietà con l'alleata Ger-

Tutta la nostra storia, tutta la nostra tradizione politica, economica e culturale, stanno a provare che l'Italia non può sottrarsi alla sua naturale missione, che è quella di ricostituire l'unità mediterranea.

[illegible]

Questo carattere mediterraneo della civiltà romana si afferma tanto più intensamente quanto più l'impero si avvicina al massimo della sua vastità e della sua forza. Costantinopoli, che sotto la pressione di esigenze militari Costantino eleva a capitale, è prima di tutto una città marittima.

Nemmeno la discesa dei barbari riuscì in qualsiasi modo ad infrangere la solida struttura dell'unità mediterranea. La « Romania » rimase una grande e veneranda realtà economica e spirituale, anche dopo che politicamente e territorialmente subì la corrosione barbarica. I germani possono aver soppiantato il governo romano in alcune delle sue marginali regioni dell'Occidente, ma non hanno minimamente intaccato l'ossatura della comunità imperiale.

[illegible][illegible]

Con l'Islam un nuovo mondo entra nel bacino del Mediterraneo, dove Roma aveva diffuso il sincretismo della sua civiltà. Si forma, così, una lacerazione destinata a durare fino ai nostri giorni.

Col rapidissimo e irresistibile slancio della conquista islamica sulle rive del Mediterraneo, si costituiscono due mondi differenti e ostili. Il mare, che fino allora è stato il centro della cristianità, ne diviene la frontiera.

Così, a partire dal 638, il Mediterraneo si divide in due parti: una a sud, sotto il dominio islamico, e una a nord, sotto il dominio cristiano.

[illegible]

ti Crociate. Ma, come la Crociata, dal punto di vista economico e commerciale, se non è un tentativo prenzioso di recuperare quell'unità mediterranea, che Roma aveva avuto e l'altum aveva lateralmente Venezia, Genova, Pisa, Amalfi si avvolgono, al di là di ogni ipotesi di unificazione, in una bellezza e di gloria, che risponde per secoli, a tutto il Mediterraneo le Repubbliche marinare. E, in questa bellezza, le Repubbliche marinare alle loro piccole squadre, qualunque ne siano rimaste e collegate da una rete di cooperazione è sollecitata da una bellezza e di gloria, che risponde per secoli, a tutto il Mediterraneo le Repubbliche marinare. E, in questa bellezza, le Repubbliche marinare alle loro piccole squadre, qualunque ne siano rimaste e collegate da una rete di cooperazione è sollecitata da una bellezza e di gloria, che risponde per secoli, a tutto il Mediterraneo le Repubbliche marinare.

tro canto, lo sviluppo della tecnica navigatoria a lungo raggio; l'affermarsi sempre più vigorose delle correnti mercantili marittime a carattere tipicamente coloniale; il predominio conquistato dalle dottrine mercantili, create in un'evoluzione che, pur essendo stata influenzata da fattori materiali, presentava un evidente sforzo di espressione ideologica da parte di una classe che si proponeva di riorganizzare l'importanza del Mediterraneo. Per quasi quattro secoli il bacino del Mediterraneo rimarrà un lago chiuso, destinato a vivere in margine al commercio antico e coloniale, che gli storici e gli economisti inglesi celebrano come l'unica vera e grande fonte di potenza mondiale e di prosperità imperiale.

Oggi, a settant'anni di distanza dall'apertura del Canale di Suez, in seguito al taglio dell'impero, ideato, studiato e predisposto da italiani, noi possiamo constatare come quell'evento ha ridato al Mediterraneo una efficienza oceanica e intercontinentale, destinata a pesare in maniera incommensurabile sul nostro destino e, riprendendo una grande parola sulla resurrezione della « Romania ».

È il taglio dell'istmo, che ridà al Mediterraneo la sua antica e primaria funzione di via di transito verso l'Oriente e verso l'Oceano Indiano. Purtroppo il bacino del Mediterraneo non ha più, come all'epoca dell'impero romano, quei molteplici sbocchi che lo avevano reso una delle vie più importanti del mondo. Le materie prime, che rappresentano nei primi secoli della nostra era i fondamenti sui quali doveva elevarsi l'edificio della prosperità romana. Mentre, se riguardiamo l'epoca medievale, troviamo, vediamo in un raggio di appena trecento chilometri dalle capitali del Belgio, di Francia, di Olanda, di Inghilterra, di Danimarca, di Rotterdam, di Le Havre, i quali rappresentano i punti di smistamento e di prima lavorazione delle principali materie prime mondiali, il Mediterraneo sembra avere perduto ogni importanza. E, in realtà, è vero. Ma non è tutto. Perché, se da un centro autonomo di lavorazione e, magari, di luogo di smistamento dei prodotti del traffico. Non esistono neppure empori di servizio per i trenta milioni di ton-

staggio annui che si mantengono per il Canale di Suez.

La prima delle ipotesi che si possono fare, in base ai dati empirici e alle prime, che sono le più fondamentali nelle configurazioni dell'attuale fase di civiltà, il bacino mediterraneo appare povero. Le cifre riassuntive del commercio estero degli Stati indipendenti che gravitano sul bacino mediterraneo, ci danno, di contro a quarantotto miliardi di dollari, un totale di soli 10 miliardi e mezzo di dollari per l'intero commercio estero. La tecnica attuale intermediterranea apparirebbe, allo stato delle cose, del tutto precaria. Ma sarà sempre così o non ci sono, piuttosto, nell'attuale produzione internazionale, elementi di crisi e di risorse latenti dei paesi gravitanti verso il predetto bacino, che si possono sfruttare per ottenere una intensificazione produttiva del valore economico del bacino stesso?

La popolazione che gravita verso il bacino del Mediterraneo rappresenta il dieci per cento della popolazione del globo. Essa si addensa su queste terre, baciata dal più bel sole, con una densità che è due volte e mezzo quella della media mondiale. Alle spalle di questa popolazione stanno millenni di civiltà, che rappresentano un patrimonio inaccessibile di progresso.

Il problema della libertà italiana nel Mediterraneo non è, adunque, soltanto un problema italiano, è il problema di tutta la ricostituzione della civiltà unitaria in questo bacino, che mai come oggi, a settant'anni di distanza dal taglio dell'istmo di Suez, ha bisogno di avere libere le comunicazioni oceaniche e attive le comunicazioni mercantili con tutto il mondo, finalmente affrancato dalle indebite e ambigue servitù di passaggio.

Se l'Italia ha impareggiabili titoli per assumere una funzione preminente e insostituibile nella ricostituzione di quell'unità mediterranea, che già altra volta prese nome da Roma, questi titoli non vanno esenti da una severa responsabilità da una condizione di cose, che fa per essa particolarmente urgente il bisogno di assicurare la perfetta autonomia delle vie marittime, che danno alla sua popolazione la aumentata possibilità dei rifornimenti fondamentali.

La dipendenza stretta, continua, infrangibile dell'Italia dalle vie del suo mare per tutto il complesso dei suoi rifornimenti, dalle derrate alimentari alle materie prime, è il fatto capitale della nostra struttura economica e delle nostre possibilità di crescita. Ma tale dipendenza comporta ed esige un'assoluta libertà di mo-

minuti, all'inizio di ogni serata.

Il lavoro di indubbia autorità che Belfiore riconosceva quale necessario all'Italia, che le ancora mancava, era il privilegio e del suo destino. Belfiore definiva così un mirabile chiasmo l'insostenibile posizione italiana nel Mediterraneo in un'epoca di crisi, che si aprì nel 1921 alla sesta seduta della Commissione per la limitazione degli armamenti. «L'Italia», disse, «è un paese che non può vivere senza un'uscita. Difficile che possa nutrirsi e procreare/riarsi o continuare ad essere un paese che non ha il suo diritto di combattimento, se fosse realmente sottoposta ad un blocco. Se il suo commercio non può essere libero, se non può essere libero di vendere, o se si trova per l'alimentazione. Ha grandi frontiere terrestri che le danno un diritto di credito e tutti i grandi mercati del mondo. Nessuna potenza marittima può non aver diritto di vendere e comprare in tutti i mari del mondo».

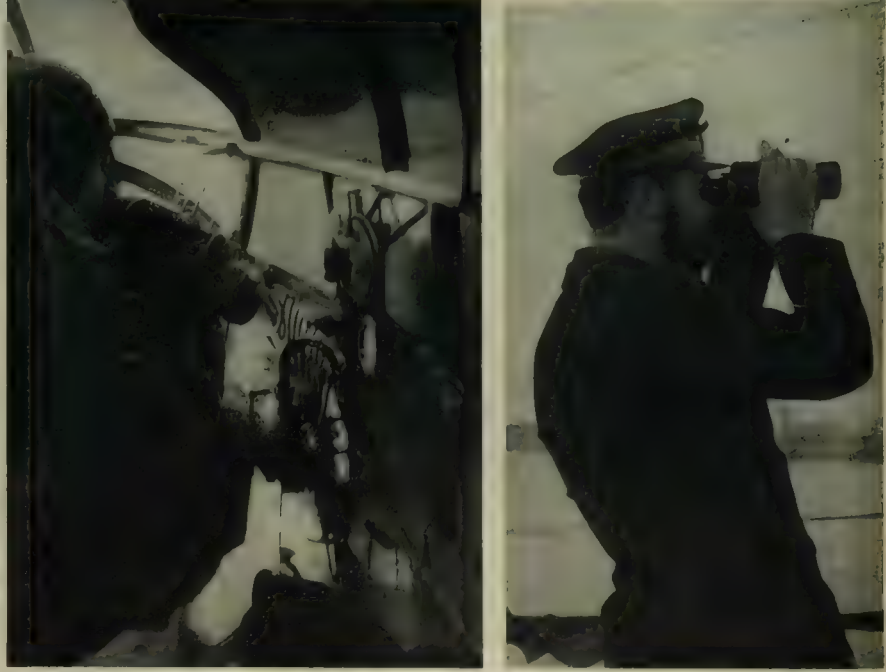
«L'andamento dell'Italia in vigore dell'accordo anglo-italiano, l'ammiraglio de Brigue, uno dei più autorevoli esperti navali d'Europa, scriveva: «Per l'Italia, l'unico vantaggio di questo accordo è quello di aver liberato le sue mani dalle sue responsabilità di morte. Per la Francia il Mediterraneo rappresenta un interesse considerevole visto dei collegamenti tra le due coste che sono l'uno di fronte all'altra e per questo motivo, la Francia ha sempre considerato il Mediterraneo come un suo lago. Un ingrediente della sicurezza imperiale, ma non è un elemento essenziale dei suoi rapporti. Per l'Italia è tutt'altro caso. L'Italia è tutta chiusa nel Mediterraneo. Il suo sviluppo economico e la sua sicurezza dipendono dal suo sviluppo marittimo conferisce all'Italia una individualità geografica ancor più precisa, che è quella propria degli Stati insulari. In tutte le Conferenze navali che si sono svolte, l'Italia ha sempre insistito sul fatto che il Mediterraneo non è un lago, ma un mare aperto, e che la sua sicurezza non può essere assicurata se non assicurando la sicurezza di tutto il Mediterraneo. L'Italia è compressa nel Mediterraneo poiché le vie di uscita da questo mare non le appartengono, mentre essa è

La dipendenza stretta, continua, ineliminabile dell'Italia dalle vie del suo mare per tutto il complesso dei suoi rifornimenti, dalle derrate alimentari alle materie prime, è il fatto capitale della nostra struttura economica e delle nostre possibilità di avvenire. Su questo mare non debbono esistere pedaggi obbligati e clausole lasciate alla mercé e all'arbitrio di chi, per il proprio angusto e intransigente predominio, potrebbe essere tentato di esercitare pressioni e manomissioni nostre danni.

Ma non è soltanto in vista dei suoi non più prorogabili interessi nazionali e imperiali, che l'Italia è entrata in guerra. C'è tutto un destino storico, c'è un'antica missione italiana sul mare, che rinvigoriscono improvvisamente, per la decisione del Duce. Se con l'apertura del Canale di Suez il Mediterraneo è ridiventato un itinerario di comunicazioni intercontinentali e intereuropee, l'Italia chiamata a rappresentare in questa ricostituzione la parte predominante, ad assolvere una funzione insostituibile di iniziativa e di spinta.

Sono spente le antiche divisioni religiose, che dall'epoca di Maometto scissero due campi avversari le popolazioni rivierasche del Mediterraneo, dalle coste arabe a quelle iberiche e lusitane. Non è cosa piena di significato, che quella dignità titolare, che fu segnacolo e baluardo dell'espansione islamica nel bacino del Me-

[illegible]



Saldi gli apprestamenti a difesa delle coste italiane, ma estremamente difficile anche attivare a poteri soltanto avvicinare. La riconciliazione serve a spingere lontano e indovinare. La nave emerge e il comandante (questo sopra a destra è Olaf Frønes) assiste all'attacco della nave colpevole.

SPETTROSCOPIA NEL CONFINITO

LO spettroscopio è lo strumento che scompone ed analizza la luce. Sottoposto a uno spettroscopio una situazione politica si gonfia, penetra in profondità. La conquista delle importanti città fortificate di Maudgaw e l'arrivo di grosse avanguardie nipponiche sui confini dell'India illuminano le conversazioni di Washington. La famosa formula di Churchill e di Roosevelt, prima l'Europa poi l'Asia è diventata insostenibile il paese nel quale lavorano i giapponesi. D'altra parte il dramma tunisino ha documentato agli anglosassoni che l'Europa possiede una forza militare enorme hanteggiata da una volontà di resistenza ad oltranza sulla quale a Londra ed a Washington non si nutrono più illusioni. L'Inghilterra non può permettere che un grande esercito nipponico penetri in profondità nel territorio indiano agitando in teste alle sue colonne le bandiere dell'indipendenza dell'India. Troppo rischiose l'Inghilterra attinge dall'India, troppi sistemi di ricchezza industriale ed agricola ha stabilito in India, troppi patrimoni privati inglesi hanno la loro base terrena a finanziare in India perché Londra possa assistere con le braccia conserte ed una allentata avanzata del Giappone. Londra e Washington sentono inoltre il pericolo di lasciare mettere radice alla formidabile politica panasiatica del Giappone al calore della quale si sta realmente svegliando la coscienza nazionale e nazionale di innumerevoli genti dell'Asia. Necessità imperiosa impongono ormai agli inglesi ed ai nordamericani di accorrere con forze rilevanti sui fronti asiatici dell'confitto, per arginare la minacciosa avanzata nipponica, per diserbare i grandi preparativi militari ed industriali del Giappone i quali si sviluppano con progressive geometrie, per impedire che il Giappone continui a fortificare le sue già potentissime posizioni strategiche, per aiutare d'urgenza la Cina di Ciangking la quale sanguina e barcolla sotto i ripetuti colpi nipponici.

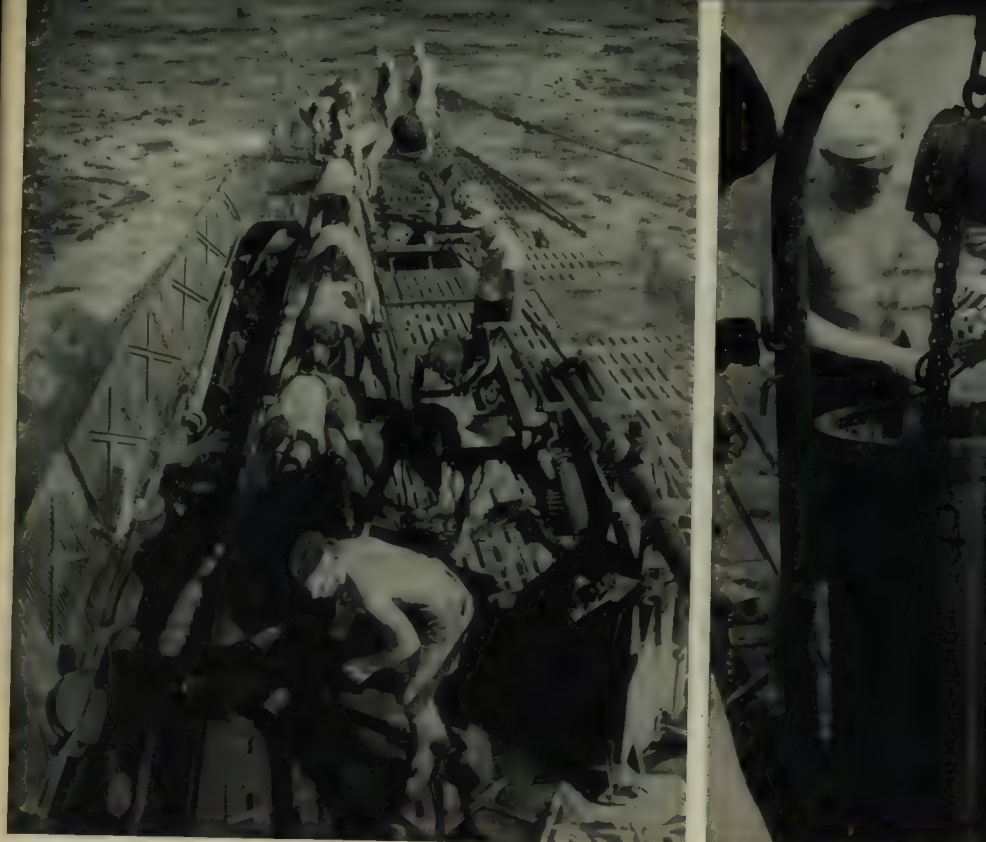
Possiedono gli Stati Uniti e l'impero britannico forze sufficienti per agire con la necessaria velocità e potenza sui fronti asiatici ed attaccare simultaneamente con i grandi mezzi bellici necessari la forza europea? Ecco la domanda alla quale Churchill e Roosevelt hanno dovuto trovare a Washington una risposta. Un'altra grossa domanda alla quale Churchill e Roosevelt hanno dovuto trovare una risposta è la seguente: in che modo gli strateghi anglo-americani debbono di ripartire le loro forze terrestri, navali, ed aeree sui due fronti di Europa e di Asia? Un errore in questa ripartizione può significare per Churchill e per Roosevelt la perdita della guerra. Qui il sanno bene. In questo momento la vittoria non è in pugno né del Tripartito né delle Nazioni Unite. E cioè praticamente in mano di alcuni grandi imponderabili le cui influenze possono diventare le forze determinanti e risolutive del conflitto.

La potenza militare del Giappone è indiscutibile. La forza militare del Giappone è oggi infinitamente superiore a quella che era quando l'impero nipponico entrò nel conflitto. Allora il Giappone aveva alcune posizioni strategiche piuttosto deboli ed aveva dei limiti obbligati di potenza nelle sue limitate disponibilità di materie prime. Oggi la situazione strategica del Giappone in Asia è così formidabile che fa paura. Le vittorie hanno inoltre messo a disposizione del Giappone sterminate quantità di materie prime ed una massa di mano d'opera che non ha

eguali nel mondo. Per impegnare la loro partita col Giappone in condizioni ragionevoli l'Inghilterra e gli Stati Uniti debbono realizzare rapidamente sui fronti asiatici un considerevole schieramento di forze di fronte al quale quello effettuato nel ristretto spazio tunisino deve essere considerato una menzogna. O Londra e Washington sono in grado di realizzare questo schieramento entro il 1943 oppure dovranno seguitare a subire la volontà militare del Giappone, i cui eserciti e le cui forze aeree-navali, sono poco grandi ormai ai punti vitali del sistema bellico politico anglo-americano in Asia. Dalla parte Churchill e Roosevelt debbono fare i conti in Europa con l'intera sistema bellico-industriale del continente europeo e con l'inflessibile volontà di combattimento di duecento milioni di europei ingigantiti dalla sensazione che stanno lottando per la vita e per la morte.

Il dilemma di fronte al quale Churchill e Roosevelt si sono trovati a Washington è il seguente: o gli anglo-americani decidono di attaccare a fondo l'Europa ed allora non saranno in grado di attaccare in Asia la potenza giapponese ormai in movimento oppure non attaccano l'Europa ed allora dovranno fare i conti con le grandi possibilità offensive della gigantesca macchina europea. I dirigenti anglo-americani debbono aspettarsi di fare assegnamento per vincere sulla preponderanza numerica degli uomini e delle armi. In che modo Churchill preponderanza numerica? Ed in che modo potrebbero sottrarsi all'imperativo categorico di questa sintonia, senza esporsi a gravissimi colpi e disastri?

Sono in gioco in questo momento i destini della nostra Italia. Perdere significherebbe per noi fare uno spaventoso passo indietro al 1900 e forse più indietro ancora. Il nemico ha idee sinistre sul nostro grande paese. Quelli dei nostri nemici che fingono di avere simpatia per il popolo italiano progettano di toglierci il nostro intero patrimonio coloniale e di metterci sotto una tutela politico-amministrativa internazionale per un periodo di dieci anni come un popolo minore che ha bisogno del corresponsale. E facile immaginare quali siano gli ancora più odiosi? Il popolo italiano deve quindi avere idee chiare sulla reale situazione della guerra ed è stretto dovere nazionale della stampa nonché della cosiddetta propaganda di illuminare e precisare bene le idee nella testa della gente. La situazione generale del conflitto, esaminata con occhio freddo, con spirito critico e con la necessaria dose di pessimismo, dimostra che i nostri nemici non possono vincere la guerra. Per vincere i nostri nemici dovrebbero « far fuori » rapidamente l'Europa prima che il Giappone ed i suoi alleati si accingano nuovamente Churchill e Roosevelt sono in grado per il Natale 1943 di piantare le loro bandiere su Roma e su Berlino, allora hanno parecchie probabilità di vincere la guerra. Se a Natale non sono in sede od almeno vicini alla traguardi eurocraticamente affrontare a fondo le forze armate del Giappone, altrimenti i giap-



Non sempre nelle lunghe crociere oceaniche è possibile appoggiarsi a una base per rifornirsi di carburante e di viveri e per procedere al cambio di una parte di macchina. Ecco allora per i sommergibili la necessità di essere riforniti in pieno mare. I germanici dispongono all'uopo di speciali navi sabaque che li quali giungono puntualmente nel punto Re-

ponesi il costringeranno con le loro avanzate ad abbandonare l'Europa. Per quanto si voglia fare una larga parte al diavolo non si vede assolutamente in che modo gli eserciti russi, britannici e nordamericani potrebbero per Natale raggiungere le loro mete. Sul fronte orientale l'Europa possiede un colossale schieramento di forze, lo sfondamento del quale è assolutamente inconcepibile. Stalin non può nemmeno buttare le sue masse testa sotto oltre un dato limite perché deve fare i conti con le possibilità offensive della gigantesca macchina europea. Sul fronte occidentale si fa un gran parlare di stacchi, ma altro è parlare altro è eseguirlo. Uno sbarco in Europa quale è vagheggiato dalla fantasia anglo-nordamericana esige un formidabile concentramento di navi, di soldati, di aerei, di cannoni e di viveri le cui gigantesche proporzioni gli anglo-nordamericani non sono assolutamente in grado di realizzare entro il 1943. D'altra parte senza un simile schieramento è assurdo concepire un assalto alle fortificazioni, da centinaia di sottermarini e da migliaia di aerei. Per di più mentre effettuarebbero questo ipotetico colossale schieramento di forze sui fronti europei gli anglo-nordamericani dovrebbero provvedere a rinforzare potentemente i loro schieramenti assiali per non esporsi in condizioni di eccessiva debolezza militare alle offensive del Giappone.

Churchill e Roosevelt non si fanno illusioni in proposito. Essi sperano di vincere l'Europa non militarmente ma politicamente, attraverso la guerra dei nervi ed il terrorismo aereo. Nel concepire queste folle speranze gli strateghi anglo-nordamericani commettono il colossale errore di sottovalutare la potenza militare e la forza morale dell'Europa, oppure giocano semplicemente questa carta d'azzardo grossa domanda! Ciò che è evidente è che il nemico punta al cento per cento sul terrorismo aereo come strumento per determinare un drammatico peccato d'Europa. Dobbiamo quindi ragionevolmente aspettarci un drammatico peccato d'Europa. Dobbiamo quindi ragionevolmente aspettarci un drammatico peccato d'Europa. Dobbiamo quindi ragionevolmente aspettarci un drammatico peccato d'Europa. Dobbiamo quindi ragionevolmente aspettarci un drammatico peccato d'Europa.

Per vincere la barbara offensiva aerea del nemico l'Asse possiede tre armi fondamentali (le quali sono: 1) la forza morale delle popolazioni civili; 2) l'arte della controffensiva aerea; 3) la rappresentanza aerea. Se queste tre armi funzioneranno con continuità ed efficienza, la barbara offensiva sarà sconfitta e le nazioni anglo-nordamericane si troveranno alla fine del 1943 di fronte a problemi militari e logistici più grandi di loro. Allora tornerà il nostro di resistenza del popolo italiano, ingannati da molti falsi giudizi che da tempo circolano per il mondo gli anglosassoni immaginano di poterli interire con facilità. Il mondo cambierà idea sul popolo italiano. In parte ha già corretto

parecchi suoi errori. I fatti s'incaricheranno di cancellare tutti gli altri. Disgraziatamente noi dobbiamo pagare questa rivalutazione internazionale del popolo italiano moderno con le rovine delle nostre città e col sangue dei nostri bambini e delle nostre donne. E un duro prezzo! Ma lo pagheremo virilmente, a denti stretti. Attraverso rapidi ed importanti accordi col nostro alleato germanico la difesa antiserea e la difesa aerea dell'Italia sono in grande aumento, come risulta del notevole numero di bombardieri nemici che lasciano le penne nei nostri cieli. L'impresa caccia italiana anch'essa sta ricevendo dall'industria tedesca i nuovi potenti apparecchi il cui numero andrà rapidamente crescendo. La rappresentanza aerea è senza dubbio in corso d'organizzazione nel segreto degli avvenimenti. I germanici i quali hanno a portata di tiro l'isola inglese. Il nemico ha evidentemente puntato tutte le sue carte europee sul terrorismo aereo. Una enorme distruzione lo attende. Il modo feroce col quale gli inglesi e soprattutto i nordamericani conducono la guerra aerea, il lancio di siluranti e di altri aerei di guerra, il lancio di mitragliatrici esplosive, il lancio di treni passeggeri, i bombardamenti a vanvera eseguiti di notte o da aerei infamanti che si pagano. Le bombe dei plutocrati di lingua inglese faranno inghiottire l'Europa. Resterà sulla fronte dei popoli di lingua inglese l'incancellabile disonore di avere tentato di distruggere nel patrimonio architettonico, artistico e storico dell'Europa il volto medesimo della civiltà.

Fare piegare le ginocchia all'Europa col terrorismo aereo e poi buttarla nelle braccia selvaggio del bolscevismo russo per poter correre in Asia a combattere la realizzazione di questo sinistro programma Churchill, Roosevelt e Stalin hanno lanciato all'ultima ora la grande pagliacciata della soppressione del Komintern. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra sentendosi pagare sempre più sulle spalle la vergogna della loro paradossale solidarietà col Bolscevismo internazionale hanno pregato Stalin di sopprimere apparentemente, attraverso qualche trucco politico, il carattere internazionale del Bolscevismo. Stalin si è prestato al trucco politico, nascondendo con ciò pubblicamente che il Komintern è uno strumento infame col quale nessuna nazione può andare a braccetto. Non si sa quindi se più disprezzare gli Stati plutocratici che forniscono in modo così rovinante col Bolscevismo epriched ed ai bisogni del capitalismo. La pagliacciata del Komintern suggerisce le seguenti considerazioni:

1) O lo scioglimento del Komintern è un fatto positivo e sincero, ed allora il Komintern tradisce i proletari del mondo intero dopo averli indotti ad unirsi e dopo averli buttati allo sbaraglio fino alle estreme conseguenze della tragedia spagnola, oppure lo scioglimento del Komintern è un semplice espediente tran-



sato per l'incontro e rifornimento il sommergibile lo crociera. La foto accanto la quota pagina el fumo visibile da sinistra come avviene il rifornimento di carburante; la preparante per la consegna di uno stantuffo Diesel del peso di parecchi quintali; l'imbardio di casse di viveri su un rimasto pneumatico che lo trasporta a bordo del sommergibile.

storio ed in tale caso il Kremlino tradisce egualmente il proletariato mondiale coprendolo di ridicolo e mercanteggiando le sue idee i suoi interessi, il suo sangue con la grande Banca internazionale.

2) Nell'ukase con cui Stalin accoglie il Komintern spiega che la decisione è motivata dallo stato eccezionale di guerra, il che lascia intendere che a guerra terminata il Komintern sarà ricostituito con un nuovo vertice alge di Stalin. O Churchill e Roosevelt credono alla sincerità del gesto del Kremlino ed in tal caso sono due sciocchi che si lasciano ingannare dal Bolsevismo oppure non vi credono e sono d'accordo con Stalin sul trucco ed in tale caso sono due furfanti che pigliano in giro tutti i popoli, incominciando dai loro medesimi popoli.

3) Il Bolsevismo russo non può rinunciare alla III Internazionale, perché ciò equivarrebbe a rinunciare a se stesso. La III Internazionale Comunista e la saggezza d'essere del Bolsevismo ed è la madre spirituale di Lenin. Bisogna la soppressione del Komintern avesse realmente valore dovrebbe essere seguita da un colpo di Stato nazionalista di Stalin nell'interno della Russia contro il Bolsevismo. Solamente nel caso che Stalin decretasse la soppressione del comunismo in Russia e si proclamasse Imperatore di tutte le Russie su basi nazionali antiche e nuove, solo in questo caso il mondo potrebbe credere alla sincerità della soppressione della III Internazionale. Gli uomini di buon senso dei cinque continenti aspettano quindi il colpo di Stato di Joseph Stalin.

4) Questo colpo di scena organizzato da Roosevelt, da Churchill e da Stalin agli idi di maggio è in realtà una volgare commedia di ispirazione ebraica, assai imbroglia i polacchi, i serbi, la Svezia, la Finlandia, la Svizzera, il Portogallo, i paesi musulmani, le Repubbliche dell'America latina, il Vaticano, il popolo francese ecc. ecc. È una beffa giocata al mondo intero la beffa però è troppo volgare perché possa ingannare la gente. I trucchetti dell'ultima ora attraverso i quali il Kremlino finge di abbandonare il suo sistema programmatico e di rinunciare al dogma bolsevico della rivoluzione mondiale non convincono nessuno. O il Kremlino è sincero ed allora imbroglia il popolo russo dopo avere inutilmente riempito la Russia di fiumi di sangue o Stalin non è sincero ed allora imbroglia tutti gli altri popoli. In questo secondo caso che è il più probabile Stalin si ripromette attraverso questa commedia avallata dal Grande Capitale di fare entrare più facilmente in tutti i paesi, incominciando dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, i cavalli di Frisia del Bolsevismo.

In ogni modo la pagliacciata del Kremlino dimostra che tutti gli intrighi inglesi sono assai impotenti a vincere l'avversione universale del mondo civile per il Bolsevismo russo. La finta soppressione del Komintern e la sua frase confonde che sia stata pronunciata finora contro il regime bolsevico. Il fatto che la sentenza sia stata pronunciata dal medesimo Kremlino aggrava la condanna senza minimamente ingannare le genti.

Il fatto che in questo momento domina tutti gli scenari militari psicologici e

politici della guerra è la stretta interdipendenza dei fronti europei, asiatici ed oceanici della lotta. A Casablanca Churchill e Roosevelt stabiliscono non soltanto le loro operazioni militari ma anche il ritmo col quale quelle operazioni devono essere realizzate e condotte. La lunga resistenza italo-germanica portamento dell'Europa ed in modo particolare dell'Italia di fronte al terrorismo e progetti. Nel frattempo la Russia ha consumato numerosi altri piani, calcoli e si è ancora più compromessa con le tasse di Stalin e con la vittoria offensiva sulle quali è opportuno sorvolare. Dal canto suo le misure difensive ed i preparati vari programmi militari, in un conflitto così gigantesco come l'attuale il manovro dei politici, strategici, si trova ora in mano dell'uno o dell'altro dei due strapi contendenti. Sono scesi Churchill, Roosevelt e Stalin di avere proprio loro in mano il mandato del collettivo? Il successo tunisino non infirma minimamente anzi conferma, il postulato militare del Tripartito che non esistono in questa guerra né fronti primari, né fronti secondari, né fronti autonomi. Esiste il fronte unico il quale va dal Mare di Bering al Canale di Sicilia, dal Canale di Suez al Golfo del Bengala, dall'Oceano Atlantico ai mari dell'Oceania. Questo successo militare è semplicemente suddiviso in tanti settori, tanti su quali contendenti ma tutti, questi settori fanno capo ad una unica strategia e ad una vincente - non a, vede in che modo Mosca, Londra e Washington potranno difendere questo fatto fondamentale, capitale e decisivo. La vicenda africana non è avanzata, di prima con un poderoso sforzo su noi assai dobbiamo abituarsi a grande complesso di tutte le posizioni militari, politiche, economiche e morali del Tripartito. Certo non è facile pensare alla Birmania mentre piovano le bombe su Palermo, ma per essere veramente un buon italiano - bisogna in questo drammatico momento avere l'intelligenza, il coraggio e la maturità politica di eroico cittadino e soldato del Tripartito. Se non sapremo fare questa politica al piano mondiale, rischiamo di fare il gioco del nemico e di tradire così la causa della guerra. Il conflitto è infatti mondiale, è sensibile sul solo settore protagonisti della lotta, come nazione, come popolo, come razza, come penisola.

MARIO APPELUS

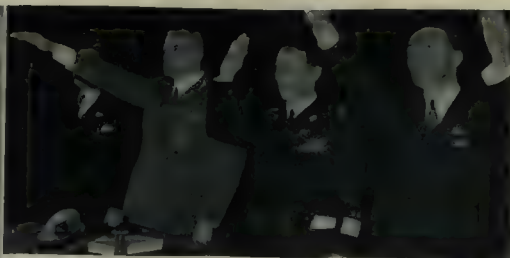
[illegible]

contro la ferrea resistenza germanica e sotto i formidabili attacchi portati dall'aviazione sulle posizioni del nemico. Qui, una visione di un settore del campo di battaglia durante un attacco di Stuka.

«Penalmal?», «Penalmalu». La donna se ne va soddisfatta ma in verità né io né voi abbiamo capito. Dipende dal fatto che a proposito di mendicizia noi siamo dei retrogradi, che l'accallone da noi è un'eccezione, che non s'è ancora sentito il bisogno di una questua organizzata, che non è riconosciuta una miseria coi suoi banchi d'esposizione regolari o perlomeno soliti nel più grande mercato della città. Altri mendicanti hanno bisogno di più, vogliono racimolare una certa somma.



La Maestà del Re Imperatore, accompagnato dall'ammiraglio Ubaldo degli Uberti, visita la seconda Mostra d'Arte Marinara, a Roma.



L'inaugurazione della Mostra germanica del Bianco e Nero, a Roma. Il ministro della Cultura Popolare, Eec. Folwerell, e l'Ecc. von Mackensen durante l'escursione degli Insi Italiani e tedeschi.

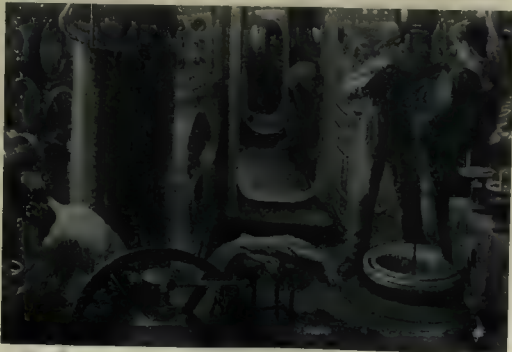
MOSTRE D'ARTE ROMANE

LA MOSTRA MARINARA - L'ARTE GERMANICA DEL BIANCO E NERO - LA
MOSTRA DEI PENSIONATI UNGHERESI - MINO MACCARI ALL'«ANTIQUARIA»

CONTEMPORANEAMENTE alla Quadriennale sono state allestite a Roma numerose mostre d'arte che a passarle tutte in ordinata rassegna non basterebbero tutte le pagine della «Illustrazione». Dobbiamo limitarci a segnalare le più importanti e significative. Anzitutto, anche in ordine di tempo, la seconda mostra d'arte marinara, inaugurata dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel e visitata nei giorni scorsi dal Sovrano. L'ammiraglio Ubaldo degli Uberti che con geniale competenza dirige l'Ufficio Stampa del Ministero della Marina, fino dagli inizi del conflitto ha reclutato un gruppo di artisti richiamati alle armi, mettendoli in condizione di dedicare le loro attività ad opere ispirate alla vita di guerra. Fu così che nell'ottobre del 1941 venne allestita, alla Galleria di Roma, una prima mostra d'arte marinara, la quale incontrò il favore del pubblico e della critica, tanto che dopo di quella altre mostre sono state apprezzate dalle armi sorelle, esercito e aeronautica, e tutte con notevole successo.



Mostra d'Arte Marinara. Sopra: Luigi Surdi: «La nave bianca». Sotto: G. B. Crema: «Sommersibile».



Mostra germanica del Bianco e Nero. Adolf Oberlander: «Innocents».

Alla distanza di oltre un anno e mezzo dalla prima mostra, alla stessa Galleria di Roma, ne è stata aperta una seconda, alla quale, oltre quasi tutti gli artisti che hanno partecipato alla mostra iniziale, si presentavano altri che, a diverso tempo vivono nell'ambiente romano, a bordo di unità di superficie o di sommergibili, assistendo a scontri e a episodi, affrontando non lievi rischi di guerra.

In questa seconda mostra che comprende quasi duecento opere, si sono ripresentati, con nuovi quadri a olio e pastello e all'acquerello con disegni incisi e litografie, quasi tutti gli artisti: Barriera, Bologna, Buoni, Tommaso e Vincenzo Casella, Colletti, Gualiani, Pandino, Pinna Uchi, Romoli, Rubin de Cervin e Vatteroni.

Nuovi a questa manifestazione sono Guido Greganti, con un buon ritratto e figura intera del Grande Ammiraglio; Gino Albieri con un paio di quadri che non sono all'altezza del valore dei segni in bianco e nero; Luigi Sardi con quadri ad olio tipicamente diversi, esposti dal posto di Livorno; Gio Batta Crema specializzato nella riproduzione di scene di guerra.

La cultura e rappresentata da un gruppo intitolato « Eroi » di Ernesto Becker: un gruppo di quattro figure nel quale, se si accetta quella del marinaio stesso sulla plancia della nave le altre tre figure hanno un atteggiamento più estetico che eroico.

Alla mostra marittima, alla Galleria di Roma, è seguita la mostra d'arte germanica moderna sotto il patronato dell'Acc. Giulio Polverelli, Ministro della Cultura Popolare, e dell'Ecc. Hans Georg von Mackensen, Ambasciatore del Reich a Roma.

Questa mostra che può considerarsi una presentazione, in nuova e più ampia cornice, delle esposizioni d'arte germaniche tenute in questi due ultimi anni in Svezia, Danimarca, Finlandia e portanti gallerie e musei della Germania.

Il tema del bianco e nero è stato prescelto con matura riflessione a rappresentare l'arte germanica a Roma, giacché senza dubbio è in questo campo che, dal tempo di Manierismo e di Dürer, sussistono i più stretti rapporti fra la cultura italiana e quella germanica. Rapporti che sono portati in evidenza nella bella prefazione al catalogo della Mostra dal Ministro Polverelli, quel ritorno a Roma preparato da una pluriennale di otti intellettuali affascinati dal genio di Goethe.

In questa mostra sono passate in rassegna le opere più significative della « grafica tedesca » del XIX e XX secolo a cominciare da quelle dei « nazareni »: cioè di quel cenacolo artistico romano-germanico sorto nell'Urbe al principio del secolo passato e che creò una quantità di « vedute » che va dal classico al romantico, dal realismo all'impressionismo, fino ai più recenti esemplari dell'espressionismo.



Mostra Pensionato ungherese a Roma. Dionisio Onzi: « Alta periferia ».



Mostra Pensionato ungherese. Ottó Somló: « Vista nel villaggio ».



Mostra germanica del Bianco e Nero. J. A. Koch: « Foresta con animali allegorici ».



Mostra germanica del Bianco e Nero. Frans Krüger: « Ritratto di Carlo di Prussia ».



Mostra germanica del Bianco e Nero. Alfred Rethel: « La morte antichista ».

Tutte queste scuole e tendenze sono rappresentate da artisti ricchi di talento e di fruttuosa esperienza, alcuni dei quali hanno conquistato da tempo fama europea.

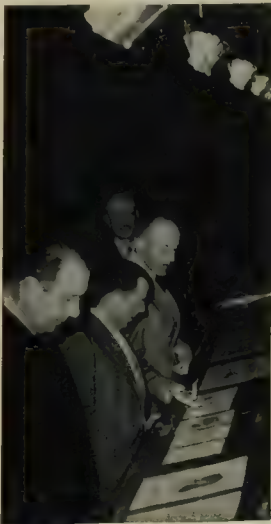
Autori delle opere esposte sono Koch, il capo riconosciuto dell'« Nazareni »; Schwilch, Richter, Thoma, rappresentanti dell'arte romantica; Rethel eccelsi xilografi i cui motivi si aggirano intorno al tema della morte; Corinth, Menzel, Halm, Erler, Sievogt ed altri del gruppo degli impressionisti; Oberlinner, Neureuther, Buch e Gullbranson del gruppo degli umoristi; e poi Blechen, precursore del concetto realistico e contemporaneamente dell'impressionismo moderno in seguito a un suo viaggio in Italia. Feurbach che trascorse gli anni più fecondi della sua vita a Roma e a Venezia dove si spese nel 1880. Alcune tavole recano le firme di Max Klinger e di Otto Griesner, ben noti nell'ambiente artistico romano dove per qualche tempo svolsero la loro attività come maestri dell'acquaforte. Notiamo infine Krdzer, Leibi, Trübner ed altri ritrattisti acclarati di ogni risonanza tecnica.



Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Luogotenente Generale Enzo Gaibiani, parla a Roma nel XIX annuale di fondazione della Milizia Universitaria dopo aver passato in rassegna la Legione «Mussolini».



L'ammiraglio Frick, comandante la squadra navale tedesca del Sud, visita ad Atene alcune unità italiane accompagnate dall'ammiraglio italiano Catalano (alla sua sinistra) e dall'ammiraglio germanico Lange.



Alla Galleria del Cavallino, in Venezia, è stata inaugurata con intervento di numerose personalità una mostra di disegni e dipinti dovuti ai più noti scrittori e giornalisti.



Il monumento a Pio XI, pregevole opera dello scultore Antonio Rubino, inaugurato il 30 maggio nel cortile del palazzo delle Congregazioni alla presenza del Cardinale Decano.

FATTI E FIGURE DEL GIORNO



Il generale designato d'Armata Mario Roatta che assume la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in sostituzione del generale Edo Rod chiamato al Comando di un gruppo di Armate.



Il console generale di Germania consegna all'ingegnere radiologo Eugenio Ratti, rettore dell'Università di Modena, la laurea honoris causa conferitagli dall'Università di Würzburg, nella quale tenne a lungo cattedra il grande fisico tedesco Roentgen, scopritore dei raggi X.



È morto a Milano l'avv. Rino Valdamari, per molti anni benemerito presidente dell'Accademia di Brera e appassionato intenditore d'arte. Si deve a lui la sistemazione dell'Unità Comandini. Era anche noto nel campo sportivo e turistico. Era nato a Cremona 54 anni or sono.

**FERRUCCIO
VECCHI
SCULTORE**

[illegible]

Se si cercano in età matura quelle carenze di mestiere che sono in genere riservate ai giovani, nondimeno agli inizi della loro educazione artistica si può riscontrare una serie di tendenze e rituali che si corrono appendo che in fondo sono « la grande realtà della loro. Certamente il Vecchio, che ha visto la vita e la bellezza, ha imparato a scoprire « come stesso lavoro » e a non lasciarsi imporre dimentico la sua vita anteriore, e i suoi impegni, i suoi doveri, per vivere la passione della sua arte, scultura, pittura, musica, letteratura. E' così che i vasti di arte volutamente capricciosa attraverso deformazioni ed abiliti. Vide la grazia decorativa e la bellezza, e si lasciò andare a quella bellezza di elegante e di dinamico nel movimento in quanto si è liberato dalla « realtà » e si è liberato in quanto ha giungere al ritratto riposato e calmo. Le origini di questa « libertà » sono in parte in parte più al di là della realtà; ma non si sovrapposero alla realtà, ma si liberano da essa. E' questa libertà non interpretata di un atteggiamento, di una concezione. Lo scultore guadagno sempre più la conoscenza della « realtà » e della « bellezza » che ritrovava più nel suo nudi nervi, e che aveva



• Braccia conserte •

[illegible]

Si poteva pensare che i Vecchi avrebbe continuato per la via che aveva scelto, e che avrebbe compiuto, anche se in ritardo, un'evoluzione in senso astratto. Ma, per



• Harmonic •

provatella fontana, con la
mamma che preme la spina
sua sulla bimba ridente e dal-
la carezza in un bacio, una
forma di bellezza, una
nuova commovente roman-
tica assume la malinconia di
una musica, che si
unisce alla musica, che si
unisce alla musica, che si
timidamente, sempli-
ci. Il segreto del gusto, il più
segreto di un artista,
si rivela
solo quando si acco-
sto al ritratto limpido e
torna. Quando gente che l'at-
torna. Quando gente che l'at-
si alle grandi figure storiche
del nostro tempo: le auguste
figure di Pio IX, di Pio
del Re e Immacolata, che
ci diedero nei tratti fide-
lesimi i motivi di magnifi-
centi, che ottenne
con le deformazioni
ciative; e le teste furono
veramente alte e volontarie di
quello che nel quale
erano state, volute.

« Водопитанье »

G. NICODEMI



Kiema Zareschi nel film « Rita da Castra ». (Foto Vasselli).

UOMINI DONNE E FANTASMI

UNA SANTA (E I SOLITI PECCATORI)

Le buone intenzioni bisogna sempre riconoscerle anche se restano appena accennate, anche se poi, strada facendo, un po' si avviano, un po' si perdono del tutto. Perciò Rita da Castra è da considerare con rispetto, sebbene non estrinseci dal tema che i motivi più facili, per quanto non ricavi dal soggetto le suggestioni più gentili. Le scene, disposte con un certo studio, rappresentano esatti frammenti di cronaca quattrocentesca, compongono accurate rievocazioni di ricordi epici, danno il senso concluso d'una vita gloriosa, tra le più complete, forse da un volto simbolico d'upi dormite che le cala leggero e benigno sulla bocca diacusa, premiata divinamente in punto di morte col dono della celestiale poesia che la trattiene mansueta e confidente nel secolo e la trasfigura, poi, nell'estasi della totale dedizione alla monacale, nella grazia della suavia spina crudele cadute in fronte dalla corona del Crocifisso. Si direbbe, anzi, che l'autore del film sia sempre stato trattenuto da timoroso ritratto nell'accostarsi alle esaltanti vicende dell'avventurata esistenza, tant'è vero che al-

cuni dei tratti fra i più delicati o appassionati il rammenta per mezzo di rapidi accenni, di fugaci illusioni o addirittura mediante didascalie sbrigative. Soprattutto appare evidente la timida reticente riluttanza ad ogni interpretazione e commento di fatti o scene più vivi e scoperti o comunicativi l'origine, la scopo, il significato.

Fanno scendere alquanto il tono del lavoro anche taluni modi del discorso, che hanno troppo di solito dramma in costume. E' guile o il guafte o che si nomini, salvaguardo, il carismatico, le barbe ingenui, le evidenti parrucche, i boccali e i dadi che le cortigiane sfiorate, i gaudenti spietati messeri son tutte roba e finte vite come nel comune repertorio teatrale. Come le scene e i figurati, d'altronde.

Ma non si deve scordare che Leone Viola, all'esordio, se non mi sbaglia, come regista, ha fatto l'incrociatore tra « Gli ultimi ribubesi », « Il figlio del corsaro rosso » e « Le signorine della villa

accanto ». Da prova, non fosse altro, di molta buona volontà uscendo risolutamente da codeste gorie, e d'ambizioni proposte ci-menzandosi con una mueria di tanto più concettosa e impegnativa. In qualche punto, risolto con mezzi abbastanza appropriati (vedete il magico sciu-candarsi di porte, grate, cancelli per il miracoloso ingresso di Rita la monastero o il pietoso trasporto di Paolo, nudo e fuor dei seni per le torture del Barone), dimostrano una non corrotta sensibilità cinematografica.

La recitazione generale appare anche più modesta in confronto della rilevata mimica di Elena Zareschi, la quale mette in tavola, tutti in una volta, i titoli per essere iscritta fra le attrici più sensibili del cinema. Neppure dall'ultimissima prova in « Gelosia » mi pare si potesse giudicarla da tanto. Quello che dell'ultima adorabile natura della « santa degli impossibili » vien fuori dalla sommaria biografia, io si deve massimamente a lei, anche nel fisico adattissimo alla parte.

Il torto di Captain Tempest è d'arrivare dopo tanti altri film hanno già raccontato il romanzo dei due piloti della stessa squadriglia che s'innamorano della stessa ragazza e sembra diventino addirittura cugini da generali fratelli che erano. Ma cadendo l'uno e l'altro al cielo e lo rapisce. Senonché l'ardimento gli costa la vita. Nemmeno è nuova la descrizione del secondo apripista aviatore negli scenari di guerra. Eppure il regista Antonio Román la rifà con tanto trasporto che sembra abbia inventato lui ogni cosa: i voli, le scappate, il piovolo romantico eccetera eccetera. La lindura della scenografia, l'impegno degli attori i rivali sono José Nieto e Alfredo Mayo che, forse, rammentano nulla. Due strade, fra i militanti in campi avventurati e la chiacchiera della fotografia contribuiscono alla dignità del lavoro.

In Oggi comincia la vita, di Schamyli Bauman, il muschio da vedere è l'arguto musto di Sonia Vignert con i suoi grandi occhi sempre accesi. Slicché l'infidelissimo padrone del balletto da caffè concerto non s'aspetti la nostra solidarietà allorché le preferisce altre guance, altre labbra. E' del resto male gliene incoglie. Il garbato conferma la sua finta galea, da qualunque piaga provenga, incuriosisce sempre meno, fatto come è fatto.

Ed ora sopportiamo, amici, che anche C'è sempre un mal produttore lo sbadigliando per confortarci. A noi non vanno a genio affatti filmetti, ma a molti altri sì. Guardate il borbuto, Carla canta.

D'altronde basta sentire come sulle billiburkerie di Carlo del Pozzo e la melensaggine di « qui la daga, qui la daga » al buio, costantemente allare diffuso brusio; come, quando un muto si ripropone tante bocche attestate al sorriso. Però è chi accorde la testa e so di senati a cui dà padronezza zuzzurellone della madre della figlia; ai quali da meglio a tempo, la ripropone che si spazza con giovanotti e la ragazza a tempo, la ragazza vergogna. (Ma coraggia, Adriana, sennò, che diamine! A che serve, allora, la gioventù?)

CARLO A. FELICE



GLI AMANTI CRUDELI

Romanzo di BRUNO CORRA

IV Nell'ansia di farsi perdonare da Corrado, Vittoria fu tentata di raccontargli non era un'idea assurda, bastava trovare il tono adatto, mettere alleggermente in caricatura se stessa) tutto ciò che le era accaduto quel pomeriggio. Il suo cruccio svaporava in una folata di fresca letizia. Sarebbe stata una liberazione, un modo d'assolversi e di riscattarsi, dire tutto a Corrado, la sua antica passione per Cammarese, la ricomparsa di quel tipo amato d'Andreina, lei sola con Giulio per un'ora e più nello studio d'Andreina, il comico furbo da cui era stata presa nel trovarsi di fronte all'uomo che l'amica le aveva rubato. Avrebbe potuto dire a Corrado, ridendo, tirando giù un divertente profilo del suo caratteristico romanziere, che le era perfino saltata in testa la voglia pazienza di dare un bacio a Giulio, tanto per fare un dispetto ad Andreina.

— Allora — sussurrò — mi vuoi proprio bene!
— Ne dubitavi?
— Non so. Ho passato delle ore d'inferno. Sei contento di sposarmi, vero?
— Vedi che di ho pensato io, senza che tu me ne parlassi.
— Sai, Corrado, non è che io abbia paura della vita, se dovessi perderli incontrerei chissà quante difficoltà, ma questo non mi spaventa. E che non so più concepire la mia vita senza di te. Il pensiero di dover lasciare Firenze, di non poterli più vedere, m'ha dato una vera crisi di disperazione.

Com'era facile mentirli Facile, e necessario. Corrado non doveva conoscere la storia dei suoi rapporti con Andreina e Giulio. Se gliene avesse parlato, la parte viva ed essenziale del racconto, fatta di sfumature, di sottigliezze, sarebbe caduta nel vuoto. Nel passare da lei a Corrado le parole sarebbero scolorite, il discorso sarebbe arrivato a lui come tradotto in un linguaggio piatto e povero, Corrado era intelligente, ma mancava di questo genere di sensibilità.

Tavero — egli aggiunse — che in caso mia dovrò procedere con diplomazia. Mi occorrerà un certo tempo.
— Cosa importa! La mia situazione è cambiata sino da questo momento. Avrò la forza di resistere a tutto, mia sorella m'aiuterà, l'assicuro che non ci riuscirò a imprigionarmi a Firenze.

Corrado le teneva stretto l'avambraccio. Vittoria camminando volse a lui il viso ridente, capì lateralmente il collo per mostrargli sotto l'ala bianca del cappello il viso ridente.

Quando in famiglia puoi dire che sei fidanzati, e tua sorella conferma, mi pare che tu sia a posto.

Un triste gioco, quello di perfezionare la bugia, di renderla ancor più credibile per Vittoria e meno impegnativa per sé. Corrado s'accorgeva di calare suo malgrado nella promessa un poco di sincerità e di commovente. Le parole che cadevano dalle sue labbra potevano esser quasi le stesse che aveva usate con l'altra donna, ma qui gli venivano dette con un sentimento diverso. Il suo sguardo scivolò sulle labbra di Vittoria, si posò con un tocco di tenerezza sul lobo dell'orecchio sporgente da sotto la banda dei lucidi bei capelli.

— Mi guardi — osservò — con due occhi da padroni. Sei tu, canaglia, che ti dai l'aria d'avermi comprato!

— Quando ridi, somigli più che mai a Mariangela.

Aveva la stessa fisionomia piena e ridente di sua sorella, Corrado, la faccia allungata e sostenuta dal mento robusto, il taglio diritto della bocca, occhi bruni avvolti e fermi, sopracciglia rettilinee che piombavano obliqui sulla radice del naso. E anche la sua statura era supergigante eguale a quella di Mariangela, una statura moderata, ragionevole, né superiore né inferiore alla media, la medesima statura dei Boninverni padre e madre, quattro Boninverni foggianti nello stesso stampo, aggraziati da una regola vitale che sapeva contenersi nei limiti di un sicuro benessere.

— Un'ora ad aspettarti laggiù, poi t'incontro a passeggiare sola per il Lungarno! E invece di litigare, eccomi qui buono buono. Ma sai che devo essere spaventosamente innamorato di te?

— Devi dirlo spesso, finora non me l'hai detto abbastanza, anche le parole per me contano molto, voglio sapere sempre meglio come sei innamorato di me, capisci? non quanto, ma come.

Ad ogni svolta del colloquio, a non starci bene attenta, sarebbe andata fuori strada, devianando per un terreno dove Corrado non l'avrebbe seguita. Era una grande perdita non poter discutere con lui sul loro amore, non poterla sentir vicina più acutamente, con più ricchezza e novità di vita intellettuale, dover rinunciare a parlargli in un'ora tanto leggera e felice delle voci dei suoni dei colori coi quali il paesaggio le case il fiume le campane il cielo li accompagnavano, in quel caldo crepuscolo di settembre nel quale i loro destini s'erano intrecciati e fusi.

— Domani l'aspetto? A casa, bada. Alla nostra solita ora?

— Oh sì, caro.

Nel ritmo del passo Vittoria s'appoggiava al suo braccio, premeva ora al ora non la sua spalla. Era pur dolce immeritarsi lo spirito per lui, con lui, lasciarsi prendere da una corrente di pensieri modesti. Che fortuna, che fortuna, che fortuna che Chiarina le aveva mandato! Avrebbe potuto comprare qualche paio di calze e un vestito. Forse ci sarebbe entrata anche la spesa di quel bolero che aveva veduto in una vetrina di via Martelli.

II

Pioveva. Una carrozza privata col mantice chiuso si fermò davanti al portone, pochi istanti prima che Vittoria s'entrasse, il cochiere saltò a terra, aprì l'ombrello a riparar la pedrona che già sporgeva il piede sul predellino. Vittoria scese vicino alla loggia del portinajo salutando a breve distanza dalla signora scesa dalla carrozza, poi si tirò da un lato per lasciarla entrar prima nell'ascensore.

Vi prego — disse la sconosciuta, con una voce melodiosa che si distese, troppo alta e acuta, nel vano della scala — dopo di voi.

E subito, senza dare a Vittoria il tempo di precederla, entrò nell'ascensore. Il portinajo le seguì dentro la cabina, chiuse il cancelletto e domandò:

— Che piano?

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Pochi nottate, che cogliamo intorno con serietà, con tatto e con coscienza a Londra i precisi aumenti ogni giorno, in India c'è lo stato d'emergenza, e in questi versi, al solito, di nostro ed in solo le rime e un po' d'inchiaro

A Buenos Aires viaggia un giovanotto, certo De Pablo, « il nuovo Don Giovanni », così chiamato per aver sedotto trenta ragazze, avuto ventisette figli e colpa sua: le donne non pigliate, come i valenti, in dosi limitate

Ogni sera in un circo (e si segno coglie) un aragosta spara contro un poma, poppiato sulla testa di sua moglie. Che forza di carattere ha quell'uomo! Del desiderio non è mai sedotto di mirare due centimetri più sotto!

MA PERCHÉ AVETE SCELTO PROPRIO VOI, STRA DONNE, PER QUESTO ESERCIZIO?
- PERCHÉ MIA SUOCERA S'È RIFIUTATA



Per cento lire un tal compra ad Imperia un fiasco d'olio e perde i suoi denari dentro c'è l'acqua... Una focenda seria col traffico in questi tempi aspri! Spreca l'acqua in tal modo, simili miei ch'io, quasi quasi, la razzerai

IL PENSIERO... D'ALLO
QUANDO, QUANTA, QUANTA DI
DIO CHE SI SPREGIA!



I topi, che se prima erano molti, son moltissimi adesso in Inghilterra minacciano di distruggere i raccolti di vari centri agricoli. Se, in guerra, della penuria il pubblico si lagna per i roicanti è tempo di curcagna

Nel suo pollaio rosso, un canadese, delle pagliuzze d'oro: un mese dopo, l'altale delle indagini intrepide, scoprendo una miniera. Ed a che scopo? Chi ad allevare dei polli il tempo impiega, ha una miniera in casa e se ne frega

Sei condanna in un mese a San Francisco per mancata promessa (fidanzati che tagliano la corda): oh, lo capisco! Non trovando di meglio mi marciò per soddisfare lo stomaco e la gola, la gente si rimangia la parola

Per duecent'anni ha rinchiodato un tale duecento lire in banca. Io non l'approvo, bruché con gli'interessi il capitale sarà un milione un dì: meglio oggi un juovo!

Seguitando così, per un capzone, fra ducent'anni basierà un milione?

... ENI, DICO! IMPERTINENTE



Presso Belgrado, un vecchio pasticciere tentava di bruciare la sua metà forse è la nozze del suo mestiere che l'aveva indotto al crimine, chi sa? Niente più dolci creme e paste stoglie: ed ha pensato di... cremare la moglie!

Nei suoi crotoli un alchimista elvetico da foglie a trocchi di diverse piante ricava un integrat prano sintetico, che già si serve in qualche ristorante. L'adottare in famiglia? Idio non voglia! Le mogli furbe... mangeran la foglia

Un'ultima notizia a bocca amara, non si fabbrica più le coramelle. E giungo, amici: si sa che le rielichare, già le signore mostrano le scettelle, e sulla calde spiagge, ormai ben presto, felici al sole mostreranno il resto

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Palermo)



Le tre ragioni della sua larga diffusione:

1. Favorisce lo sviluppo dei capelli
2. Contro la forfora e la caduta dei capelli
3. Contro dannosi parassiti dei capelli

Trilysin

IL TONICO BIOLOGICO DEI CAPELLI



Rappresentante generale per l'Italia: G. B. PANZERA Soc. An. Via Franc. Ferruccio, 22 - MILANO

STROBOLAB 1955 TRASPARENTE
la nuova stroboscopia italiana che sostituisce vantaggiosamente le lampade a incandescenza.

STARSI TANTINI & CO. BOLOGNA

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

Il contributo dell'A. N. I. C. all'attività petrolifera. Anche nel 1941 l'Associazione Nazionale Indagini Combustibili ha contribuito al potenziamento petrolifero del nostro Paese. In dipendenza dei quantitativi di materie prime petrolifere messe a sua disposizione e con l'adozione di appropriati criteri di lavorazione, studiati particolarmente in relazione alla vettustissima qualità delle anidride materiche prime, quali sono state fornite, la produzione complessiva del decennio esercito 1941 ha superato notevolmente quella del precedente anno 1940. Si è potuto così non soltanto sopprimere alle deficienze delle forniture che di tali speciali prodotti si potevano essere fatte dall'estero, ma cederne, anche, una parte, abbastanza notevole, alle Nazioni alleate, Germania e Ungheria, dove per riflesso, la capacità lavorativa dell'A. N. I. C. è stata altamente apprezzata sia nei riguardi qualitativi che caratteristici dei prodotti edotti sono state sempre pienamente corrispondenti alle rigorose prescrizioni per essi vigenti ed hanno soddisfatto appieno alle esigenze militari ed industriali dei nostri alleati.

L'A. N. I. C. ha saputo così, con l'intensa e concienzosa cura posta nel portare gradualmente i propri modernissimi impianti ad un elevato grado di sicurezza e perfetta produzione dei più difficili tipi di carburanti, oli lubrificanti e paraffine colorate, nel campo tecnologico industriale, in una posizione di preminente ormai incontestabilmente riconosciuta da noi, ma che all'estero, mentre anche nel campo di sua diretta attività commerciale, la clientela da essa servita, non ha mai mosso eccezioni di sorta, ed i prodotti che portano la sua marca sono da tutti accolti e richiesti. Questa intensa opera ha indotto, ad un esso molto favorevole, nel risultato economico e finanziario del suo bilancio per l'esercizio 1941, avendo permesso di realizzare, dalla vendita dei prodotti finiti, riservati degli introiti notevolmente superiori a quelli del precedente anno 1940, in dipendenza di ciò la presidenza dell'A. N. I. C. ha avuto l'alto compiacimento del Duca e delle Superiori Autorità dello Stato, fra cui prima queste preposte alle nostre benemerite Forze Armate.

Il nuovo chiarimento ministeriale per l'assunzione di nuovo d'opera. A integrazione di precedenti disposizioni, il Ministero delle Corporazioni fornisce nuovi chiarimenti su quanto si riferisce all'assunzione dei lavoratori e la graduazione degli stessi per il servizio del lavoro. Poiché si presume che la richiesta dei datori di lavoro sia generalmente intesa ad ottenere mano d'opera, prestando dalla forma con la quale varia la sua corrispondenza, e poiché d'altra parte è opportuno che la richiesta stessa venga, immediatamente, soddisfatta con lavoratori disoccupati, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che le richieste medesime debbano essere inoltrate ai competenti uffici di collocamento anche quando si rende eventualmente necessario in un secondo tempo ricorrere alla pretesa per il servizio del Lavoro.

Ciò non esclude tuttavia che i datori di lavoro, qualora intendano richiedere pressante la mobilitazione di determinati lavoratori, possono rivolgersi direttamente al Preposto provinciale del registro provinciale delle Corporazioni e farli verbalmente competenti. Il quale però accertata, prima di provvedere alla pretesa, se esista mano d'opera disoccupata.

Un'indagine dei prezzi dell'istituto centrale di statistica. L'Istituto Centrale di Statistica ha incaricato i Consigli provinciali delle Corporazioni di effettuare una speciale indagine per una attendibile ricostruzione dei prezzi dei principali mezzi di produzione, acquistati dagli agricoltori nel periodo dal gennaio 1939 ad oggi, in relazione anche alla disciplina dei prezzi.

Poiché si tratta di prodotti la cui distribuzione viene fatta in massima parte e in alcuni casi esclusivamente dai Consorzi Agrari, i Consigli provinciali delle Corporazioni si avvarranno per tale indagine dell'opera dei consorzi stessi e nuove norme sulla disciplina dei prezzi e delle forze. In corso di emanazione un regio decreto legge col quale, in vista della necessità di rendere più efficace, a partire dal primo raccolto, la disciplina dell'annata dei cereali e delle fave, si danno nuove norme che integrano le precedenti in materia. Particolare importanza assume la disposizione per cui si dà incarico a tutti gli uffici comunali, italiani, a cura dell'Associazione nazionale fra gli enti economici dell'Agricoltura, per l'accertamento delle superfici investite nelle colture suddette e delle produzioni conseguenti. L'Associazione nazionale provvede, attraverso i dipendenti uffici comunali, a qualsiasi esigenza di controllo, avendo facoltà di disporre in ogni momento sopralluoghi di propri funzionari nelle aziende produttrici, nonché nei luoghi di deposito e di conservazione dei prodotti.

A nessuno sfugge l'importanza della nuova legge, che è diretta a stroncare ogni forma di speculazione, fonte di illecito guadagno e soprattutto origine di perniciose speculazioni fra consumatore e consumatore. La rigorosa applicazione delle nuove disposizioni, mentre allarga gli agricoltori da tanti obblighi, facilita la loro attività conseguenti alla disciplina di guerra e non trasgredisce in alcun modo, mettendo d'altro lato in condizioni coloro che non sono ligi di essere colpiti inesorabilmente.

Il corporativismo e la realtà economica. In un interessante studio dell'Enc. Ciani, Ministro delle Corporazioni, viene attentamente esaminato il problema della disciplina alla luce della realtà economica e si traggono conclusioni che inducono a una profonda meditazione. Secondo l'Enc. Ciani vi sono due modi di concepire la disciplina nel mondo economico: uno è dominato e catturato dal profitto, l'altro è invece realistico. Il secondo, che è invece realistico, si fonda su alcuni principi ai quali la disciplina deve conformarsi. Il secondo arriva al principio partendo dall'esperienza. Il corporativismo fascista appartiene a quest'ultima categoria, in quanto si adegua alla realtà del mondo economico sociale che è chiamato ad organizzare e regolare. In opposizione all'idea corporativa si pone la concezione di una disciplina economica e di non disciplina del mercato storico, che il Ciani chiama «senza-limite», perché solo parzialmente e più o meno parzialmente trovano o hanno riscontro nella realtà politico-economica dei popoli. Sono, cioè, due sistemi, due principi, due concezioni diverse e opposte che, due variazioni possono intraprendere e il concetto di disciplina economico-sociale di un determinato Paese. Ora il fatto



Per la cura giornaliera della pelle delicata dei bambini, si dimostrano efficacissimi i preparati VASENOL. Essi proteggono sicuramente la pelle delicata dalle infiammazioni.

Vaseno
per bambini

Prodotti di Bellegra Soda

ALBA, NISSAN

Steinbrück Drucks Solingen

Stampa di qualità

che le due concezioni comunista e liberista sono da respingere, non implica che non se ne debbano accogliere alcuni punti che rispondono a concrete esigenze morali o materiali, sociali o politiche, dato che un buon sistema deve pigliare gli elementi positivi, evitando nello stesso tempo quelli negativi. Così, nei principi essenziali e caratteristici, il corporativismo ha realisticamente assunto, dalla dottrina liberista e da quella socialista, tutti gli elementi che alla luce dell'esperienza storica e delle necessità attuali della vita sociale potevano ritenersi proficui e vitali, e li ha ordinati e armonizzati a sistema.

Il riconoscimento del carattere unitario dell'economia nazionale e di una sua sistematica disciplina, l'accoglimento del principio della proprietà privata e dell'iniziativa individuale, l'accettazione del fatto sindacale come esigenza della moderna vita di lavoro, la proclamazione del dovere e del diritto di lavoro, l'affermazione del principio della giustizia sociale, l'attuazione di una politica economica autarchica, sono tutti elementi di ciò che l'E.C.C. Cianetti definisce realismo corporativo. Questo carattere del corporativismo non è affatto in contrasto con i principi ideali della dottrina fascista, e avrebbe torto chi su questo terreno volesse contrapporre alla pratica all'ideale, all'utilitarismo alla affermazione del carattere realistico dell'ordine corporativo possa offuscare l'alta e pura eticità, il corporativismo secondo la concezione dell'E.C.C. Cianetti è un ideale morale e sociale, per giungere al quale occorre si sceglia e si adotti uno strumento che realisticamente si riveli adeguato, uno strumento pratico per un fine ideale.

Alla luce di questa formula si spiega la non burocratizzazione dell'economia e l'esistenza di un legittimo interesse individuale, come logico presupposto del mantenimento dell'iniziativa individuale, e spiega d'altra parte perché si debba credere all'utilità e necessità di un controllo statale dell'economia, e perché certe forme di redistribuzione del reddito o semplicemente di disciplina della distribuzione del reddito, non possono costituire affatto il costo economico di un bene sociale, ma un'opera di giustizia che direttamente o indirettamente, e a scadenza più o meno lontana, giova alla potenza economica del Paese e alla solidità sociale.

VARIE

« Uno scienziato e fisiologo americano, il prof. Randolph O'Brien, ha dedicato i suoi studi e le sue ricerche aut-



*Non occorre una
cuoca sopraffina...*

*...per preparare un buon brodo,
un'ottima minestra o una pietanza
saporita. Basta una piccola
dose di INTINGOLO - alimento di
altissimo potere nutritivo, a base
di proteine animali - per servire in
pochi minuti un piatto eccellente*

E' un prodotto
QUADRIFOGLIO
della S.A.I.C.S. - Lodi



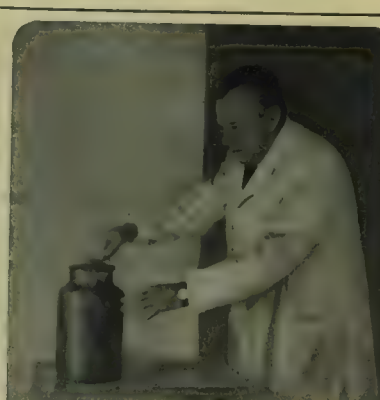
INTINGOLO
PER BRODO E CONDIMENTO

le conseguenze che l'acculturamento può produrre sull'organismo umano. Veramente impressionanti sono i risultati a cui giunge l'estinto professore, specialmente annettendo l'ipotesi che l'acculturamento diventasse una istituzione permanente nei prossimi secoli o millenni. A parere dello scienziato americano l'attuale assetto degli uomini andrebbe perfezionandosi in maniera portentosa, fino a raggiungere la sensibilità dei selvaggi e dei pellissimi. Anche l'occhio però andrebbe man mano adeguandosi alle nuove condizioni. Le pupille si dilaterebbero notevolmente per assorbire anche le minime emanazioni di luce ed acquisirebbero tutti i caratteri che poi, infusa negli occhi dei gatti, se ne vedeva perdurare per secoli, allora l'occhio umano andrebbe man mano ingrandendosi e dilatandosi, fino a raggiungere, dopo cinque o sedici anni, le dimensioni di un uovo di gallina, e dopo « appena » « cinquanta anni » si può dire che la forma e la grandezza di due piatti!

E tempo fa il prof. Reinmuth, direttore dell'osservatorio astronomico di Contberg, scoprì un asteroide transiente a brevissima distanza dal nostro pianeta, cioè ad appena 10 mila chilometri. Sulla natura di questi asteroidi regna fra gli astronomi ancora alquanto incertezza. Si tratta di corpi edesti di piccolissimo diametro. L'esplosità del loro volume rende improbabile l'ipotesi che essi possano mantenersi indipendenti nello spazio, senza subire l'attrazione di qualche pianeta. Siccome però si trovano troppo vicini al sole, relativamente al loro volume, e per contro troppo vicini alla Terra, si propende a credere che questi asteroidi dirino nella sfera d'influenza del nostro pianeta. In altre parole, i detti asteroidi sarebbero, per più che come la luna, satelliti della Terra. La loro esistenza e questa loro qualità di satelliti spiegherebbe anche molte incognite ancora attualmente genti nel campo dei disturbi magnetici e così via.

« Nel Giardino Zoologico di Monaco una elefantessa africana ha dato felicemente alla luce un elefantino di pura razza africana. La partecipazione di questo lieto evento non sarebbe degna d'essere pubblicata sui giornali, se non fosse la prima volta che si riesce a far nascere in prigione un elefante africano. L'allevamento degli elefanti indiani, per contro, non ha mai incontrato difficoltà. L'elefantino nato a Monaco di Baviera pesava, appena nato, 100 chili ed era alto appena 30 centimetri. La durata della gravidanza della madre è stata di 21 mesi.

Lital
ACQUA DA TAVOLA
chi ben lital quadequa
10 anni di vita



Casa di cura **IMMACOLATA CONCEZIONE**
Comm. MARIO SARTORI

Sciatica - Artrite - Reumatismi

ROMA - Via Pompeo Magno, 14
TELEFONO 25.973

VENEZIA - Fondamenta S. Raimondo Piccolo, 153
TELEFONO 72.946

• Le famose testuggini giganti delle isole Galapagos non esistono più. La causa del loro sterminio è da ricercarsi nel fatto che tutte le uova delle testuggini sono state divorzate dai cani sbarcati tempo fa da navi che avevano fatto scalo nell'isola.

• Già da anni gli scienziati ed i meteorologi studiano il fenomeno dei temporali, senza essere riusciti a stabilire con assoluta esattezza l'origine ed i caratteri di questo fenomeno. Soltanto i reattori di questo fenomeno, Soltanto le osservazioni fatte hanno portato a dei risultati soddisfacenti e non conclusivi. La scienza distingue tre generi di temporali: quelli prodotti dal caldo, i cosiddetti temporali frontali, ed i temporali invernali, i temporali più diffusi nelle nostre latitudini sono quelli prodotti dal caldo. Il processo meteorologico che determina i tipi temporali logici che determinano i tipi temporali particolarmente riscaldata dal sole si produce una corrente di aria calda, che essendo più leggera sale verticalmente verso il cielo. Incontrando nelle superiori regioni dell'aria più fredda, l'umidità atmosferica si condensa e forma a volte un cosiddetto cumulo, sovrastato da un cappello di piccoli cristalli costituiti da minuscoli cristalli di ghiaccio. Questo complesso di nuvole giunge fino a sei chilometri di altezza. In essa si trova la fonte del temporale. Il fulmine non tarderà a scaturire dalla sempre più reale può produrre una indotta di aerea. Sono stati conati talvolta otto di mille fulmini nel corso di quindici minuti. La lunghezza di ogni fulmine varia dal due ai tre chilometri. La tensione massima di elettricità contenuta in un fulmine è di 550 mila ampere. La direzione del fulmine va comunemente dalla terra verso le nubi, non viceversa. Non si sa però ancora con certezza se è la scarica positiva o quella negativa a seguire la direzione inversa. La durata di ogni fulmine è ottenuto breve: da un decimo. Il tempo ad un centomillesimo di secondo. Il 90 per cento dei lampi che noi vediamo è la somma di più scariche elettriche, il cui numero può ammontare fino a 40. Tutte insieme queste scariche non durano più di un secondo.

• Il cavaliere Mihailo Jovanovich detto il «Rikri» è famoso in tutti i mercuri della Serbia. Egli infatti possiede l'abilità e la portanza, forza di cavare i denti adoperando le sue sole dita. Quando un diseredato si vuol far cavare da lui un molare più di un secolo che mettersi a sedere su di

un Kabare in un solo atto

Adattamento e impasto di PIETRO BERTOLUCCI BERGIA TORINO

una cassa e aprire la bocca. Mihailo molare con la punta dell'indice e del pollice e, tracci, non uno strappo lo strappa di qualsiasi professore di odontologia, minuto di tempeste e di tutti gli apparecchi necessari. L'operazione dura mezzo minuto. Ogni qual volta il cavaliere Jovanovich compare in una fiera addormenta la folla. In compenso per la sua patita il portatore Jovanovich non chiede che due dinari per ogni dente.

Spesso lavora da mane a sera, senza interruzione. Durante l'ultimo mercato di Firenze nel rannò nel corso di una sola giornata non meno di 1000 dinari, pari cioè a 800 denti cavati! Tempo la Jovanovich riuscì perfino a cavare un dente ad un somaro?

• Gli alberi più longevi sono l'adansonia, che vive fino a cinquemila anni, il platano (1800 anni), il cipresso (2000) il castagno (1500) ed il Tiglio (1000).

• Poco noto è il fatto che la lingua turca è, per così dire, parente della lingua cinese. L'ambito di queste due lingue è esteso nelle zone asiatiche. Così, ad esempio, il noto esploratore Sven Hedin, prima d'intraprendere le sue spedizioni nell'interno dell'Asia, dovette imparare la lingua turca, per poter in grado di comprendere ed interpretare molti nomi che si trovano nei documenti della Cina. Ancora oggi vale il detto che con l'aiuto della lingua turca si può giungere fin quasi a Pechino. Infatti, nelle lontane contrade dell'Asia orientale si trova la patria di origine del popolo turco e della lingua turca. L'antica capitale era la città di Konia, nella penisola settentrionale sull'altopiano del fiume Jantun ed in altre regioni del centro dell'Asia centrale ad oriente. Da ciò si palesa come la cultura turca sia antichissima e sorcila alla civiltà cinese, che passa per una delle più antiche dell'umanità.

Wyler Vetta

L'OROLOGIO DEL TEMPO PIÙ

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• Si è parlato recentemente della necessità di «riformare» ogni impianto elettrico di utilizzazione per evitare successive perdite che si traducono in perdite più gravi per l'economia nazionale: non sempre si pensa che i propri piccoli problemi personali, ammontati a migliaia per non dire a milioni, finiscono per dare del totale tutt'altro che trascurabile nell'ambito di una nazione e perciò occorre rinviare con fiducia a chi, avendo sott'occhio statistiche e diagrammi del complesso, sa vedere dietro quello che si deve fare in ogni campo per raccogliere ogni più piccolo particolare dei singoli e convogliarlo al grande fiume del benessere nazionale. Non di dilettantismo su questo aspetto che abbiamo già efficacemente lungueggiato in precedenti occasioni: soltanto riteniamo utile chiarire qualche concetto che a qualche lettore è parso un po' astruso e d'altra parte queste osservazioni ci hanno anche dato la soddisfazione di vedere la nostra settennale fatta assai agevole e discussa in più di una serata comprensiva delle questioni volgarizzate.

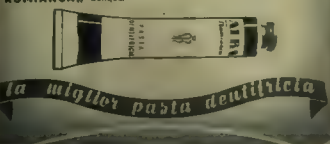
E d'altronde logico che qualche punto non sia stato da tutti compreso, né a voler essere chiari in ragionamenti di questo genere, ci sarebbe da riempire tutto il fascicolo e non una colonna soltanto, né è pensabile di invadere parecchie pagine per trattare sempre lo stesso argomento per interessante che possa essere: oggi invece chiariremo molto più determinati concetti che rimanderemo prima occurrerà.

(Continua nel foglio verso)

A L B A
Rumianca

NON SI PUO' ESSERE SPORTIVI...

... di classe se non si ha salute di ferro, ottimo appetito e se non si digiuna bene. Ma per digiunare bene è anche indispensabile avere denti sani. «ALBA RUMIANCA», dunque.



NOVITA

ROSSO DI SAN SECONDO

IGNAZIO TRAPPA MAESTRO DI CUOIO E SUOLAME

ROMANZO

Rosso di San Secondo ha realizzato in questo romanzo una sorta di lirismo dell'intimità, espresso in toni caldi di passione cordiale. Ricco di fatti e di personaggi, la vicenda, ricamata sullo sfondo dell'Italia d'oggi, il romanzo si chiude col nostro intervento nell'attuale conflitto, si svolge intorno alla figura di un vecchio maestro calzolaio: un uomo che, pur avendo solide radici nella realtà d'ogni giorno, conosce la virtù di parlare, nel silenzio d'una chiesetta deserta, con Cristo. E si impara a d'intendere il linguaggio degli uccelletti cinguettanti sui tegoli. Vera poesia, dunque, e tradotta in quella prosa singolarmente saporosa e colorita, che fa di Rosso di San Secondo uno scrittore inconfondibile.

Collana «Vampa» roman

L. 25 netto

FERENC HERGZEG

S I R I U S

Romanzo e altre narrazioni - Versione dall'ungherese di ALFREDO JERI
Prefazione di ELIGIO POSSENTI

Una raccolta di narrazioni d'uno dei più rappresentativi scrittori magiari, in tutto trenta narrazioni; la prima delle quali — quella che dà il titolo al volume — ha ispirato il film omonimo presentato nel '42 alla Mostra cinematografica di Venezia.

«Ha del racconto il senso drammatico, non quello decorativo; alle sofferenze dà ampiezza poetica; dell'artista possiede la segreta magia che avvolge e incanta dolcemente il lettore e gli trasmette il male e il bene dei personaggi creati».

Eligio PosSENTI (dalla prefazione)

Collana «Vampa» blu

L. 25 netto

S O C R A T E

a cura di ANTONIO BANFI

Collezione «I Filosofi» diretta da A. Banfi

L. 25 netto

Una fedele ricostruzione della vita del grande filosofo e una raccolta di rare e preziose testimonianze dell'opera e del pensiero socratici.

GARZANTI

Bianco: Angelo Pilla - Nero: N. N

23.20-14.18; 22.13-9.
1.14; 20.18-12.15; 28.
9-7.11; 29.26-1.5; 26.
18-10.26; 19.10-6.13;
2.28-13.18; 22.15-9.18;
1.12-6.10; 27.22-18.27;
(diagramma) 23.21-
9-17.21; 23.20-21.26;
12.7-3.12; 18.7-30.
18.13-11.14; 3.6-15.
19.23; 6.11-14.19; 13
10.6-23.28; 6.3-28.
6(c); 7.11. patta

3.9, il Bianco guadagna un pezzo e
che altra mossa perde.
1.61 notte

N. 77 di Perciballe: 19.22; 18.27; 23.19; 8.22; 16.21 ecc. e vince.
N. 78 di Zinetti: 16.12-X; 15.11-26.6; 23.19-8.22; 27.18 patta.
N. 79 di Salgarello: 19.14; 9.18; 10.6; 21.30; 14.21; 17.19; 11.7;
4.11; 6.31 patta.

Esti Tornei e Notizie Varie

D'AGO

L'ILLUSTRAZIONE L'ITALIANA

N. 23

EDIZIONE ITALIANA

6 GIUGNO 1943-XVI

LIRE CINQUE

NEGATIVO "ferrania.."

